



COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE

ORIGINALE

DELIBERAZIONE N. 21
DEL 31.07.2015

Estratto del verbale di deliberazione del Consiglio comunale

Adunanza straordinaria di 1^a convocazione - Seduta pubblica

OGGETTO : APPROVAZIONE VERBALE DI PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE.

L'anno duemilaquindici, addì TRENTUNO del mese di LUGLIO alle ore 18,00, nella Sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente Legge e dallo Statuto Comunale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

		Presenti	Assenti
DELCONTI Giovanni	Sindaco	X	
APOSTOLO Pier Luigi	Consigliere	X	
BARACCO Luigi	Consigliere	X	
BOVIO Chiara	Consigliere		X
BOVIO Manuela	Consigliere	X	
BOVIO Mariella	Consigliere	X	
LUONGO Pierpaolo	Consigliere	X	
MIGLIO Moreno	Consigliere	X	
MINGOZZI Federica	Consigliere	X	
PIAZZA Walter	Consigliere	X	
ROSSI Sergio	Consigliere		X
SPONGHINI Fabio	Consigliere	X	
VERDELLI Reginaldo	Consigliere	X	
		TOTALE	11
			2

Il Segretario comunale Dott.ssa Giuntini Francesca provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. DELCONTI Dott. Giovanni, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

E' presente l'Assessore esterno, Dott.ssa Gavinelli Roberta.

N. 21 del 31.07.2015

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DI PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE.

Il Sindaco, Giovanni Dott. Delconti, relaziona come segue sulla proposta di deliberazione.

RICHIAMA il verbale di seduta del Consiglio comunale in data 04.06.2015.

DA' ATTO che lo stesso era stato precedentemente trasmesso ai Capi Gruppo consiliari per le eventuali osservazioni.

Il Sindaco invita alla discussione. Non essendoci interventi il Sindaco pone in votazione la presente proposta di deliberazione.

Quindi

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITA la proposta del Sindaco in ordine all'approvazione del verbale suddetto.

VISTI gli artt. 25 e 33 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

VISTO lo Statuto comunale.

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica sulla presente proposta di deliberazione.

CON votazione espressa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato:

Presenti	n. 11
Voti favorevoli	n. 11
Voti contrari	n. =
Astenuti	n. =

DELIBERA

- 1) di approvare il verbale di seduta del Consiglio comunale in data 04.06.2015.

(Degli interventi di cui si fa menzione nel presente verbale è stata effettuata fonoriproduzione su supporto magnetico, così come sono stati registrati su nastro tutti gli interventi dell'intera seduta consiliare. La trascrizione integrale della fonoriproduzione costituisce il separato verbale di seduta che viene conservato agli atti a documentazione della seduta e a disposizione dei consiglieri e degli aventi titolo).

Letto, confermato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE
F.to *DELCONTI Dott. Giovanni*

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to *Dott.ssa Francesca GIUNTINI*

*Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il 06.08.2015
e vi resterà per 15 giorni consecutivi.*

Bellinzago Novarese, 06.08.2015

Il Segretario comunale
F.to *Dott.ssa Francesca GIUNTINI*

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2015

- SEGRETARIO COMUNALE

Buonasera a tutti.

Il Segretario Comunale procede all'appello.

- SEGRETARIO COMUNALE

Risulta presente l'assessore esterno Gavinelli Roberta.

- SINDACO

Prima di passare la parola al Cons. Bovio Chiara, che l'ha chiesta, desidero chiedere scusa, in maniera personale, se il Consiglio Comunale non è stato convocato nei giorni richiesti dai Gruppi di minoranza, a seguito di alcuni impegni, così come mi è stato anche evidenziato in una lettera da parte dei consiglieri del Gruppo "Viviamo Bellinzago". La settimana successiva anche alcuni di noi avevano degli impegni serali per fine attività sportive di figli per cui, anche in quell'occasione, non è stato possibile organizzare questo Consiglio Comunale, il quale è stato spostato alla settimana successiva. Debbo chiedere scusa a nome personale.

Passo la parola al Cons. Bovio Chiara.

- CONS. BOVIO CHIARA

Buonasera a tutti.

Volevo fare brevissimamente una raccomandazione, ai sensi dell'art. 27, in tema di verbali del Consiglio Comunale in quanto, ad oggi, non sono ancora stati consegnati per l'approvazione, quindi non sono stati ancora visti ed approvati verbali risalenti al Consiglio Comunale del 30 settembre. Il 30 settembre c'è stato un Consiglio Comunale, nel quale sono stati approvati i verbali dei Consigli Comunali precedenti però, da lì in avanti, più nulla. I consiglieri di maggioranza e di opposizione non hanno in mano gli strumenti che consentano un migliore lavoro. Faccio un esempio, anche pratico, rispetto a stasera, ma anche ad altre discussioni che ci sono state. Nel Consiglio del 30 settembre, poi anche in Consigli successivi, sono state affrontate tematiche in risposta ad interrogazioni che toccano uno dei temi che discutiamo questa sera. Il fatto di non avere i verbali mette tutti in difficoltà. Si tratta, comunque, di un'assenza anche nei confronti dei cittadini i quali, qualora volessero andare a vedere i verbali, in questo momento non potrebbero. È una difficoltà anche per il lavoro dei consiglieri, in quanto non consente di avere tutti lo stesso testo e lo stesso strumento sul quale basarsi per ricostruire le affermazioni o il dibattito precedente.

Raccomando all'Amministrazione, per quanto di competenza, di procedere, di consentire, di sbloccare – non so quale sia il verbo corretto, in quanto non so quale sia il problema – per poter mettere i consiglieri nelle condizioni di poter lavorare al meglio, in quanto senza i verbali manca veramente un pezzo essenziale del lavoro del Consiglio Comunale.

Grazie.

- SINDACO

Anche in questo caso, mi sento in dovere di chiedere scusa io, personalmente, assumendomi la responsabilità, in quanto il personale dell'Amministrazione Comunale ha dovuto, all'inizio dell'anno, impegnare molte delle proprie energie e molto del proprio tempo per il passaggio della

nuova disciplina di Bilancio armonizzato. Questo non è stato solo un argomento che ha tolto spazio alle normali operazioni di lavoro, ma ha impegnato il personale ad una formazione che si è protratta per alcuni mesi. Ci sono verbali ormai pronti, che sono solo alla verifica grammaticale, di oltre 80 pagine, che non potevano essere approntati in questo periodo delicato di approvazione di Bilancio. Me ne assumo io, comunque, completamente la colpa e la responsabilità e chiedo scusa anche per questo. I verbali saranno nel prossimo Consiglio, che si terrà prima della fine del mese.

1. COMUNICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE N. 70/2015 IN DATA 21.04.2015

- SINDACO

Abbiamo ricevuto, dalla Corte dei Conti, una deliberazione inerente l'operato finanziario dell'anno 2013 e sono invitato, dallo stesso Magistrato, a portarne a conoscenza al primo Consiglio Comunale.

“Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, deliberazione n. 70/2015.

La Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati, Dr. Mario Pischedda – Presidente, Dr. Giuseppe Maria Mezzapesa – consigliere, Dr.ssa Alessandra Olessina – primo referendario, Dr. Massimo Valero – primo referendario, Dr. Adriano Gribaudo – primo referendario relatore, Dr. Cristiano Baldi – referendario.

Nell'adunanza del 21 aprile 2015,

visto l'art. 100, comma 2 della Costituzione;

vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

vista la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto il Testo Unico delle Leggi sulla Corte dei Conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la Legge 21 marzo 1953, n. 161, contenente modificazioni al predetto Testo Unico;

visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

vista la Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la Legge 23 dicembre 2005, 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

vista la deliberazione n. 14/2000 delle sezioni riunite della Corte...

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SINDACO

Mi dispiace, ma è proprio scritto. Tutto ciò che è successo in questi mesi e che è stato riportato sui giornali, porta a pubblicizzare le sentenze della Corte dei Conti. Io sono ligo a questa cosa. Chiedo scusa al pubblico se sarà noiosa, però – mi dispiace – dopo tutto ciò che è apparso sui giornali, riguardo a questi documenti, io non voglio prendermi responsabilità alcuna.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SINDACO

Leggo ciò che c'è da leggere, in quanto non è che possa mettermi a scegliere in quanto, in quel caso, andrei a dire solo alcune cose.

*“Visto il Decreto Legge 10 ottobre 2012;
vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie;
vista la relazione sul rendiconto relativo all'esercizio 2013, redatta dall'Organo di Revisione del Comune di Bellinzago Novarese;
vista la richiesta di deferimento del Magistrato Istruttore, Dr. Adriano Gribaudo;
vista l'ordinanza con la quale il Presidente di questa Sezione di controllo ha convocato la Sezione per l'odierna seduta.*

Premesso che, dall'esame del questionario sul rendiconto 2013, redatto a cura dell'Organo di Revisione del Comune di Bellinzago Novarese, sono emerse una serie di criticità nell'esercizio finanziario di riferimento, oggetto di rilievo. Con nota istruttoria del 2 dicembre 2014, il Magistrato Istruttore ha chiesto, all'Organo di Revisione, una serie di chiarimenti in ordine alla differenza di parte corrente, coperta parzialmente mediante entrate a carattere straordinario; contributi per permessi di costruire alla presenza di una serie di residui passivi del Titolo II non movimentati da oltre tre esercizi; ad un disallineamento tra residui attivi di parte capitale ed omologhi (residui passivi); puntuali chiarimenti in merito alle ragioni che hanno determinato l'Ente a conseguire un risultato non rispettoso del Patto di Stabilità per il 2014, nonché indicazione sulla mancata adozione del Piano Triennale di azioni in materia di pari opportunità.

Il Comune di Bellinzago ha riscontrato la predetta richiesta istruttoria con nota del 9 dicembre 2014, con la quale ha fornito risposte ai vari punti di cui sopra, trattati dal corpo della presente deliberazione.

Con la menzionata risposta istruttoria il Comune ha fornito altresì adeguate giustificazioni, per cui si sono ritenuti superati i dubbi o le relative criticità in ordine alla riscossione delle sanzioni amministrative per la violazione al Codice della Strada ed insussistenza di residui attivi e passivi, alle modalità effettive di riaccertamento dei residui attivi, alle spese inerenti la manutenzione e il noleggio all'esercizio delle autovetture e al momento dell'invio dell'elenco delle spese di rappresentanza.

In base all'esame della documentazione trasmessa, il Magistrato Istruttore riteneva che sussistessero presupposti per l'attivazione della procedura prevista dall'art. 1, comma 168 della Legge 23 dicembre 2005. Chiedeva al Presidente di deferire la questione alla Sezione Regionale di controllo.

Considerato in diritto la Legge 23 dicembre 2005, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, svolgono verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti Locali esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli Organi di Revisione economico-finanziaria degli Enti Locali, i Bilanci di previsione e di rendiconti. Gioco a precisare che la Magistratura contabile ha sviluppato le verifiche sulla gestione finanziaria degli Enti Locali in linea con le previsioni contenute all'art. 7, comma 7, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità.

Significatamente intitolato “Rafforzamento del controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria degli Enti Locali”, il quale prevede che le Sezioni Regionali di controllo della Corte dei Conti esaminino i Bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli Enti Locali per le verifiche ed il rispetto degli obiettivi annuali posti dal Patto di Stabilità interno, dell’osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento, della sostenibilità dell’indebitamento, dell’assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli Enti.

Ai fini della verifica in questione, la Magistratura contabile deve accertare che i rendiconti degli Enti Locali tengano conto anche delle partecipazioni in Società controllate, alle quali è affidata la gestione dei servizi pubblici. Qualora le Sezioni Regionali della Corte dei Conti accertino la sussistenza di squilibri economico-finanziari della mancata copertura di spese nella direzione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o che il mancato rispetto agli obiettivi posti con il Patto di Stabilità interno agli Enti Locali interessati sono tenuti ad adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere l’irregolarità e a ripristinare gli equilibri di Bilancio. In ogni caso, queste verifiche sui Bilanci degli Enti territoriali sono compatibili con le autonomie di Regioni, Province e Comuni alla Corte dei Conti infatti, quale Magistratura neutrale ed indipendente, è attribuito il vaglio sull’equilibrio economico-finanziario del complesso delle Amministrazioni Pubbliche a tutela dell’unità economica della Repubblica, in riferimento ai parametri costituzionali. Il presidio di questa Corte assume ancora maggior rilievo nel quadro delineato dalla Legge Costituzionale. L’introduzione del principio del pareggio di Bilancio della Carta Costituzionale, al novellato art. 97, richiama il complesso delle Pubbliche Amministrazioni ad assicurare l’equilibrio del Bilancio e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l’ordinamento dell’Unione Europea.

L’esame della Corte è limitato ai profili di criticità e di regolarità segnalati nella pronuncia, sicché l’assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

1. *L’analisi della relazione redatta ai sensi dell’art. 1 dell’Organo di Revisione del Comune di Bellinzago Novarese, in relazione all’esercizio 2013, ha evidenziato il mancato raggiungimento dell’equilibrio di parte corrente; risulta, infatti, una differenza negativa, di parte corrente, di meno 138.845 euro; importo che rappresenta il 2,5% delle spese correnti. Peraltro, la copertura della predetta differenza di parte corrente, è avvenuta solo parzialmente; infatti, malgrado l’utilizzo degli oneri di urbanizzazione, di euro 112.800, risulta un saldo di parte corrente, al netto delle variazioni, in negativo (meno 26.845), come indicato nelle tabelle. Poiché dal risultato dell’amministrazione dell’Ente è evidente, per l’anno 2012, un avanzo disponibile di oltre un milione di euro, la mancata applicazione dell’avanzo a copertura del disequilibrio corrente appare incomprensibile e denota un insufficiente monitoraggio sulla permanenza degli equilibri di Bilancio. Peraltro va ricordato, sotto il profilo generale, che i principi di sana e corretta gestione impongono all’Ente Locale di assicurare la copertura delle proprie*

spese di funzionamento con entrate di carattere ordinario, evitando il ricorso a mezzi di copertura straordinari, tale da inquinare la veridicità del risultato di amministrazione. È, dunque, ovvio che le spese correnti debbono essere dimensionate in base alle risorse disponibili, rappresentate dalle entrate correnti, ossia dalle entrate tributarie e dai trasferimenti dello Stato. L'importanza della prescrizione introdotta nel citato comma 6 si ricava altresì dei principi contabili approvati nel marzo 2004 dall'Osservatorio, prevede espressamente che l'economicità della gestione debba essere espressa dalla capacità di garantire l'equilibrio tra costi e proventi della gestione; inteso, quindi, quale equilibrio durevole, a valere nel tempo, secondo i principi aziendali. L'equilibrio economico "a valere nel tempo" è un obiettivo essenziale, il cui mancato perseguitamento condiziona la funzionalità dell'Ente Locale. È riferita, nell'Ente Locale, anche la capacità verificata e mantenendo il soddisfare ai bisogni considerati di pubblico interesse, osservando il principio di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa nella conduzione dell'attività gestionale. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario comprensivo per finanziare un giudizio completo sull'andamento attuale prospettico dell'Ente. L'equilibrio economico "a valere nel tempo" è un obiettivo essenziale dell'Ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame nell'approvazione del rendiconto della gestione. Infine, va ricordato, dopo aver prescritto l'equilibrio di parte corrente, far salve alcune eccezioni espressamente introdotte dal legislatore. Ci si riferisce, in particolare, all'utilizzabilità dei proventi dei permessi di costruire e delle sanzioni amministrative. La stessa riserva normativa è per l'individuazione di ipotesi derogatorie al pareggio di parte corrente. Sottolineo l'importanza, per gli Enti Locali, del proseguimento di questo elementare canone di sana gestione. L'equilibrio di Bilancio va perseguito a prescindere dai contributi straordinari. Da ultimo, va ricordato che il pareggio di parte corrente dal 2016 sarà un preciso obbligo normativo. I Bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considera in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano un saldo non negativo in termini di competenze di cassa tra entrate finali e le spese finali; un saldo non negativo in termine di competizione di cassa tra entrate correnti e le spese correnti, incluse anche le rate di ammortamento dei prestiti. Ciò posto, si deve necessariamente evidenziare che il disavanzo corrente del Comune di Bellinzago Novarese costituisce un indice dell'incapacità dell'Ente Locale di assicurare il suo funzionamento e l'erogazione dei propri servizi con entrate ordinarie. Osserva la Sezione che l'equilibrio economico-finanziario di parte corrente è un obiettivo di gestione fondamentale ai fini della funzionalità dell'Ente e che il finanziamento di spese consolidate o rispettive, attraverso entrate di natura straordinaria, avrebbe dovuto indurre ad una particolare attenzione nella gestione corrente per evitare, come si è verificato, la possibilità di uno squilibrio.

2. *Dall'esame della relazione dell'Organo di Revisione è inoltre risultato un notevole disallineamento tra i residui passivi, di parte capitale (786.000 euro) del Titolo II e gli omologhi attivi (60.469 euro) del Titolo IV. Al riguardo, vada subito osservato che, sebbene la relativa differenza trovi capienza nell'ammontare del Fondo cassa, tuttavia il ritardo nell'utilizzazione di Fondi già riscossi, per la realizzazione di spese destinate agli investimenti, è indice di una gestione non economica che provoca perdita di utilità, quanto meno sotto il profilo del minor valore economico. Dal questionario è inoltre emersa la presenza di vari residui passivi di parte capitale non movimentati da oltre tre esercizi, a conferma del ritardo al non utilizzo di suddette risorse in ragione, secondo quanto inserito in nota del questionario, dalle limitazioni di spese dovute al Patto di Stabilità. A seguito dei chiarimenti richiesti, una quota consistente di residui passivi, al Titolo II, è mantenuta a residui senza procedere all'affidamento dei lavori in quanto, a fronte di entrate a specifica destinazione, in prevalenza oneri di urbanizzazione che finanziano tali lavori, non è possibile procedere all'esecuzione dell'opera a causa dei pesanti vincoli imposti dal Patto di Stabilità. Al riguardo, occorre evidenziare che questa Sezione, con la deliberazione 184/2013, aveva già evidenziato al Comune di Bellinzago Novarese la presenza di elementi critici nella gestione delle spese in conto capitale, ribadendo che assicurare la tempestività dei pagamenti al legislatore avrebbe previsto l'adozione di iniziative di tipo contabile, amministrative e contrattuali. La violazione di tale obbligo comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Innanzi a tali risultanze occorre rilevare che, a fronte di varie opere ed investimenti pubblici da realizzare, il ritardo nella loro esecuzione risulta ascrivibile ad una non corretta programmazione e gestione operativa dell'Amministrazione. È infatti noto, ormai da vari anni, che una corretta attività programmativa deve essere impostata tenendo conto dei complessivi vincoli di finanza pubblica. Calcolato come somma algebrica degli importi risultati, la differenza tra accertamenti e impegni per la parte corrente e la parte di differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e dalle spese derivanti dalla concessione di crediti, conforme a quello fissato alle regole per il Patto di Stabilità. Va, al riguardo, osservato che un Ente Locale è tenuto ad agire in base ai criteri virtuosi, alle discipline della finanza pubblica e deve raggiungere un risultato conforme alla disciplina del Patto di Stabilità interno, non già attraverso posticipi nella realizzazione delle opere pubbliche bensì, piuttosto, attraverso una rimodulazione delle spese correnti ed, in particolare, la riduzione della stessa a beneficio di quelle di parte capitale. È, dunque, evidente che il posticipo della realizzazione di opere pubbliche, onde determinare un rinvio dei pagamenti delle spese in conto capitale, è condotta che contrasta radicalmente con la ratio del Patto di Stabilità, che intende determinare una gestione accurata e virtuosa e non certo pregiudicare una tempestiva realizzazione degli investimenti pubblici. È infatti stato ripetutamente affermato che il rispetto del Patto di Stabilità deve essere sostanziale e non meramente formale. Conseguentemente il Comune di*

Bellinzago Novarese, affrontando nei punti successivi, per cui nel 2013 non ha comunque conseguito l'obiettivo programmatico fissato dal Patto. Per il futuro deve mutare radicalmente la propria condotta in materia di gestione delle spese in conto capitale, escludendo il differimento dell'esecuzione delle opere pubbliche al fine del rispetto formale del Patto di Stabilità.

3. *Dalla relazione di cui sopra, è inoltre emerso che il Comune non ha rispettato il Patto di Stabilità per l'anno 2013, avendo conseguito un saldo finanziario di 419.000 euro, a fronte di un obiettivo programmatico di 466. Dalla nota del Revisore, del 17 ottobre, è inoltre emerso che il mancato rispetto del Patto di Stabilità per l'esercizio finanziario 2013 è dovuto ad un inserimento nel Bilancio di previsione del gettito convenzionale IMU, messo in linea dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e rilevatosi, di fatto, superiore all'importo effettivamente incassato. A seguito della richiesta istruttoria, da fornire puntuali chiarimenti circa il risultato conseguito nelle linee della previsione normativa e i ragguagli circa la situazione del 2014. Il Comune ha risposto fornendo i dettagli di Bilancio di previsione del 2013, fornendo i prospetti delle tabelle, delle entrate e delle spese rilevanti e le risultanze a consuntivo, precisando quanto accaduto in ordine allo scostamento rilevato tra accertamento convenzionale e gettito relativamente incassato. In relazione a tale aspetto, la Sezione deve rammentare che il mancato conseguimento agli obiettivi del Patto configura un comportamento di forma e dalla sana gestione finanziaria e, come tale, richiede che l'Ente adotti specifici provvedimenti per ricondurre la gestione ai principi di correttezza finanziaria. In altri termini, il rispetto degli obiettivi del Patto di Stabilità interno, da parte di ciascun Ente, concorre al raggiungimento della grandezza di finanza pubblica posta nella Legge Finanziaria, per rispettare i parametri quantitativi fissati in sede europea. Ne consegue che i limiti posti negli esercizi successivi degli Enti, che non abbiano rispettato il Patto di Stabilità interno, hanno la finalità di ottenere risultati finanziari che riequilibrano le grandezze di finanza pubblica prefissate, senza la necessità di ulteriori interventi correttivi da porre a carico di tutta la collettività nazionale e degli Enti che la compongono. In relazione specifica al mancato rispetto del Patto di Stabilità per l'esercizio 2013 da parte del Comune di Bellinzago Novarese la Sezione, effettuando il formale accertamento della suddetta violazione, così come risultante dal questionario inviato, sottolinea la necessità per l'Ente di procedere ad attenta programmazione e gestione operativa dalle entrate della spesa in tutte le sue componenti, quale elemento essenziale per poter addivenire al rispetto e all'obiettivo programmatico previsto dal Patto di Stabilità interno. D'altro canto, è evidente che il mancato rispetto del suddetto obiettivo comporta una pluralità di conseguenze negative a carico dell'Ente responsabile, essendo assoggettato alle sanzioni previste dal comma 26, art. 31 della Legge 183/2011, che lo stesso è tenuto ad auto-applicare sotto la propria responsabilità nell'esercizio finanziario successivo. Sotto il profilo della necessaria azione volta a ricondurre la gestione dell'Ente ai principi di correttezza finanziaria, si rammenta che la novellata disciplina dei controlli*

interni impone agli Enti Locali di instaurare il cosiddetto controllo sugli equilibri finanziari; articola un costante controllo degli equilibri della gestione di competenza dei residui e della cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal Patto di Stabilità interno. Ovviamente, il sistema, ai fini del suo funzionamento, richiede, come prescrive la norma, l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario dell'Ente, unitamente allo stretto coordinamento del medesimo con i dirigenti e i responsabili dei servizi che adottano i provvedimenti e l'impegno di spesa. Infine, il Comune di Bellinzago, dall'esame del questionario al rendiconto, non risulta avere adottato il Piano triennale di azioni impositive in materia di pari opportunità. L'Ente ha riferito genericamente che il proprio Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi promuoverebbe le pari opportunità e che, in ogni caso, sarebbe in corso di elaborazione il Piano triennale per una successiva approvazione da parte dell'Organo competente. La mancata adozione del Piano per l'annualità 2013, nonché a quanto constatato nella risposta, fornita dal Comune anche per il 2014, tuttavia costituisce una violazione che deve essere necessariamente posta in rilievo atteso che, tra l'altro, il legislatore, a fronte della mancata adozione del Piano ha previsto, quali conseguenze di legge, il divieto, per l'Amministrazione di intenti, di assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette, in ragione della rilevanza del suddetto strumento nell'ambito del constatato di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori e di tutela delle donne nei luoghi di lavoro. Del resto, è evidente la differenza tra l'eventuale disciplina, in sede regolamentare, di previsioni normative volte al suddetto obiettivo e, comunque, l'assenza di uno strumento concreto attuativo delle misure necessarie quale è il Piano triennale. Il Collegio evidenzia la necessità per l'Ente di procedere ad una immediata approvazione del Piano, unitamente alla realizzazione delle azioni oggetto di programma.

Alla luce di tutto quanto sin qui esposto, questa Corte dei Conti ritiene necessario segnalare le criticità rilevate, al fine di evitare che la loro mancata correzione possa causare, nel tempo, una gestione non economica delle risorse, ovvero situazioni in squilibrio. Si ritiene peraltro sufficiente e congruo riservarsi le verifiche sull'osservanza delle predette indicazioni nell'ambito delle procedure ordinarie di controllo, che verranno continuamente svolte dalla Sezione sui principali documenti contabili dell'Ente. Resta fermo l'obbligo di riesame delle suddette criticità da parte dell'Amministrazione, ai fini di un compiuto ripristino della regolarità amministrativa e contabile.

Per questo motivo, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Regione Piemonte:

 accerta che, nel corso del 2013, il Comune di Bellinzago Novarese ha evidenziato un disavanzo di parte corrente ed invita l'Ente a porre in essere misure idonee a garantire la copertura dei costi in gestione con risorse

ordinarie ed a proseguire l'equilibrio di parte corrente del Bilancio senza ricorrere ad entrate di carattere non ripetitivo;

¶ *invita l'Ente ad assicurare il regolare avvio e la tempestiva esecuzione delle opere programmate e ad adottare gli atti necessari a garantire che il rispetto della disciplina e del Patto di Stabilità interno sia coerente altresì con la programmazione delle spese in conto capitale;*

¶ *accerta che, nel corso del 2013, il Comune di Bellinzago Novarese non ha rispettato il Patto di Stabilità interno ed invita l'Ente a procedere, per il futuro, ad una attenta programmazione e gestione operativa dell'entrata e della spesa in tutte le sue componenti, onde rispettare l'obiettivo programmatico assegnato;*

¶ *invita l'Ente al puntuale rispetto degli adempimenti in tema di pari opportunità. Sollecita l'Organo di revisione ad una attenta vigilanza sulla soluzione delle criticità evidenziate, segnalando a questa Sezione un loro eventuale peggioramento e ulteriori criticità non rilevabili dal questionario.*

Così deliberato, nell'adunanza pubblica del giorno 21 aprile 2015, dispone la trasmissione della presente pronuncia al Sindaco e dispone che quest'ultimo, nella sua qualità di legale rappresentante dell'Ente, informi il Presidente del Consiglio Comunale affinché comunichi all'Organo consiliare i contenuti della presente pronuncia. Dispone la trasmissione a mezzo sistema della presente pronuncia al Revisore dei Conti del Comune.

Il Magistrato relatore, Dr. Gribaudo e il Presidente, Dr. Pischedda”.

Questa era il documento che la Corte dei Conti ha inviato. Ora il dibattito è aperto.

Ci sono interventi?

Poiché nessuno chiede di intervenire, passo al secondo punto all'O.d.G.

2. COMUNICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 53 IN DATA 29.04.2015 RELATIVA AL: “RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AI SENSI DELL'ART. 3, COMMI 7 E 8 DEL D.LGS. 118/2011”

- SINDACO

Relaziona l'Ass. Luongo.

- ASS. LUONGO

Buonasera a tutti.

Si tratta di una semplice comunicazione che ha per oggetto: “Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, commi 7 e 8 del D.Lgs. 118/2011” e riguarda l'armonizzazione del Bilancio.

“Premesso che, con Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione del sistema contabile e degli schemi di Bilancio delle Regioni e degli Enti Locali, è stato avviato un nuovo sistema contabile armonizzato e sono stati definiti i principi contabili generali cui deve essere informata la nuova contabilità. L’art. 9 del Decreto Legislativo 101/2013 ha prorogato l’avvio dell’armonizzazione dei sistemi contabili per tutti gli Enti al 1° gennaio 2015.

Considerato che l’art. 3, commi 7 e 8 del Decreto Legislativo 118, prevede che gli Enti provvedano al riaccertamento straordinario di residui attivi e passivi al fine di eliminare quelli a cui non corrispondono (obbligazioni perfezionate) provvedendo, nel contempo, a re-iscrivere ciascun residuo eliminato negli esercizi nei quali l’obbligazione diviene esigibile, utilizzando per la copertura degli stessi il Fondo pluriennale vincolato.

Rilevato che, a seguito dell’operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, è emersa la seguente situazione:

- risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato nel rendiconto 2014, ad un ammontare di 1.550.857 euro, in cui i residui attivi cancellati, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, per un ammontare negativo di 137.975 euro;*
- residui passivi cancellati, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate: + 244.342 euro;*
- residui passivi cancellati, in quanto re-imputati all’esercizio in cui sono esigibili: + 458.856 euro.*

In funzione di questo riaccertamento, il risultato di Amministrazione, dal 1° gennaio 2015, dopo il riaccertamento, è pari a 1.657.223 euro. La composizione del risultato di Amministrazione è così ripartita:

- totale parte vincolata: 279.687 euro;*
- totale parte destinata agli investimenti: 450.567 euro;*
- totale parte disponibile: 926.368 euro”.*

Io mi fermerei qua. Dico due parole a commento.

Si tratta di una ulteriore fase verso l’armonizzazione del Bilancio.

Abbiamo già superato alcune fasi. Come era già stato detto anticipatamente, per quest’anno il Bilancio armonizzato non ha carattere esecutivo, mentre dall’anno prossimo sarà autorizzatorio. La prima fase era stata l’acquisizione del nuovo software gestionale, in quanto quello precedente non era in grado di supportare questo database. Sono state sviluppate le nuove funzionalità. L’Ufficio Ragioneria ha provveduto a rivedere completamente la riforma della contabilità, in modo da riorganizzare i capitoli e per l’adozione di nuovi schemi contabili. È stata fatta, poi, un’informazione/formazione del personale tutto in riferimento al Bilancio armonizzato. La fase successiva, come stabilito dalla legge, era l’adozione di atti d’impegno e il riaccertamento straordinario dei residui. A questo punto siamo quasi in dirittura d’arrivo per poter poi procedere, l’anno prossimo, al Bilancio armonizzato a tutti gli effetti.

Ripasso la parola al Sindaco.

- SINDACO

Ci sono interventi?

Poiché nessuno chiede di intervenire, propongo di passare al punto successivo.

3. LOCALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEZIONE DI SCUOLA PER L'INFANZIA (D.G. N. 42 DEL 10.04.2015)

- SINDACO

È pervenuta una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale in seduta straordinaria, firmata dai sottoscritti Conss. Fabio Spongini, Chiara Bovio, Mariella Bovio e Luigi Baracco i quali richiedono, con la presente, la convocazione della seduta straordinaria del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento del Consiglio Comunale, per la discussione del seguente O.d.G: "Localizzazione della nuova sezione di scuola per l'infanzia (D.G. n. 42 del 10.04.2015)".

"Considerato il valore e l'importanza sociale sul tema proposto all'O.d.G., le conseguenze in ambito educativo-ambientale sul patrimonio pubblico, connessa alla soluzione espressa e deliberata dalla Giunta Comunale n. 42 del 2015, il dibattito pubblico generato a tale tema ed, infine, gli atti successivi avviati con indagini di mercato al 13 aprile 2015.

I suddetti consiglieri comunali chiedono che la seduta di cui sopra sia convocata nella forma di Consiglio Comunale aperto.

Considerato, infine, la necessità di procedere quanto prima all'avvio degli interventi necessari per la realizzazione della struttura e la valutazione di possibili alternative a quella indicata dalla delibera di Giunta sopra riportata, si chiede la convocazione con urgenza".

A fronte di questa richiesta, abbiamo convocato questo Consiglio Comunale e la Dr.ssa Giuntini, per la parte che riguarda l'apertura al pubblico, ci leggerà la parte che riguarda il Regolamento.

- DR.SSA GIUNTINI

C'è un comma aggiunto all'art. 19, secondo il quale l'ammissione di soggetti esterni al Consiglio richiede che la seduta venga sospesa, per poi riprendere gli interventi e che, comunque, l'apertura del Consiglio più essere rimessa alla votazione del Consiglio stesso.

- SINDACO

Detto questo, io metterei ai voti la proposta di rendere la seduta aperta o meno.

Il Consiglio approva all'unanimità l'apertura della seduta.

Prima della sospensione della seduta la Dr.ssa Giuntini deve comunicare i termini dello svolgimento, dopodiché sosponderemo la seduta per pochi minuti affinché venga rispettato un ordine cronologico.

- DR.SSA GIUNTINI

Al fine di consentire un ordinato svolgimento del dibattito, si invita ad osservare le seguenti regole. Adesso la Sig.ra Barbero passerà tra il pubblico; chi vorrà intervenire potrà farlo e

l'intervento verrà registrato. Il Sindaco chiamerà in ordine di registrazione. Chi interviene è invitato a parlare al microfono, dichiarando preventivamente il proprio nome e cognome. Deve tenere un comportamento consono all'Organo istituzionale al quale partecipa e l'intervento non potrà durare più di cinque minuti.

- SINDACO

Chiede la parola il Cons. Chiara Bovio.

- CONS. CHIARA BOVIO

Prima di iniziare, desidero porre una domanda tecnica, la quale riprende la richiesta del 7 maggio e poi il sollecito fatto successivamente, pensando anche ad eventuali futuri Consigli Comunali, magari convocati in questo modo.

Chiedo alla Segretaria se il riferimento normativo, in questo caso, sia il Regolamento Comunale, ma credo di no, in quanto ho visto che nella convocazione il riferimento citato è lo Statuto. Mentre il Regolamento Comunale, all'art. 9 prevede che venga realizzata la riunione entro dieci giorni dalla data della richiesta, lo Statuto prevede che, invece, venga realizzata la riunione entro 20 giorni dalla data della richiesta. Volevo sapere, come parere definitivo – se può essere considerato definitivo – quale dei due è l'elemento cui fare riferimento non solo per questo caso, ma anche per eventuali casi futuri e, in generale, anche laddove sono in contrasto Regolamento e Statuto, quale dei due prevalga.

Grazie.

- DR.SSA GIUNTINI

C'è da precisare che il Regolamento del Consiglio Comunale, attualmente in vigore, trae origine dal Testo Unico del 1934. Ci rendiamo tutti conto che è un po' datato e che è stato superato da disposizioni normative che da oggi sono cambiate. Non sempre le norme regolamentari, quindi, sono ben conciliabili con le norme di legge. Chiaramente, in base alla gerarchia delle norme, la norma prevalente è lo Statuto per cui, quando ci sono delle discordanze tra una norma regolamentare e quella statutaria, trova prevalenza quella statutaria e, ancora prima, la norma legislativa.

In realtà, gli articoli a cui si fa riferimento, attraverso una lettura non appaiono abbastanza chiari e definitivi, per cui ci si arrangia come si può, anche se ci rendiamo conto, che essendo datato, forse bisognerebbe proprio mettersi lì a riscriverlo tutto. L'intento di riscriverlo c'è sempre stato, almeno da parte mia, solo che continuano ad intervenire modifiche normative e si continua a parlare di riforma delle autonomie della Pubblica Amministrazione e questo ci ha sempre bloccati sul fatto di mettere mano ad uno Statuto e poi ad un Regolamento.

- SINDACO

Chiede la parola il Cons. Fabio Spongini.

- CONS. SPONGHINI

Anch'io vorrei avere una precisazione.

Ho compreso ciò che lei diceva circa l'ammissione di terzi a venire alla seduta. Noi, però, avevano fatto richiesta di convocazione di un Consiglio Comunale aperto. Nel momento in cui si accetta la convocazione di un Consiglio Comunale aperto, immagino – contradditemi pure – che nell'avviso di convocazione si comunichi ai cittadini che il Consiglio Comunale sarà aperto. Questo proprio perché permetterebbe una maggiore partecipazione e quant'altro.

L'intervento all'interno del Consiglio Comunale circa la possibilità di fare intervenire terzi, quindi con sospensione di seduta, mi sembra di capire che sia differente dalla convocazione di un Consiglio Comunale aperto. Noi abbiamo fatto richiesta di un Consiglio Comunale aperto. Il Consiglio Comunale aperto non è stato accettato, in quanto non è stato convocato in quella forma. In questo momento date la possibilità di fare intervenire terzi, però non si tratta di un Consiglio Comunale aperto. Io mi aspetterei che in una prossima occasione – se mai ci sarà – nel momento in cui un Gruppo o, comunque, i consiglieri di minoranza – in questo caso erano quattro – richiede un

Consiglio Comunale aperto, già nell'avviso di convocazione venga data alla cittadinanza l'informazione che potrà intervenire e dire la sua.

Volevo un chiarimento al riguardo, in quanto io ho interpretato la norma in questo modo.

- DR.SSA GIUNTINI

Per quanto riguarda l'apertura del Consiglio, anche per l'argomento che viene trattato su richiesta dei consiglieri, può essere una scelta che viene rimessa al Consiglio stesso. Questo come principio di carattere generale, proprio con riferimento a quell'articolo che conferisce ai consiglieri comunali la prerogativa di convocare il Consiglio. In applicazione di questa normativa, ci sono state delle pronunce secondo le quali è rimesso al Consiglio. Il Presidente o il Sindaco convoca il Consiglio, ma il fatto di trattare, non trattare o come trattare l'argomento può anche essere rimesso alla volontà della maggioranza del Consiglio Comunale. Non so se ho risposto.

È vero, comunque, che nel Regolamento ci sono le due ipotesi, però non esclude che questo possa essere poi rimesso alla volontà stessa del Consiglio. Ho risposto?

- CONS. SPONGHINI

Non esclude, però era proprio quella la finalità che noi volevamo. La finalità era coinvolgere il più possibile la cittadinanza e solo in un Consiglio Comunale aperto, indicando nella convocazione "Consiglio Comunale aperto", si sarebbe data questa informazione. L'obiettivo che avevamo circa un dialogo, una discussione ecc., non è stato, in questo modo, da noi raggiunto proprio per questa forma di convocazione. Noi avevamo richiesto l'altra forma. È chiaro che è una prerogativa del Sindaco decidere, o meno, se accettare la richiesta del Consiglio Comunale aperto. Non è stata accettata ed oggi è stata data la possibilità al Consiglio Comunale di far intervenire terzi, ma è ben differente l'informazione che si dà.

- SINDACO

Possiamo stare qui a discutere quanto tempo vuoi.

Tu hai chiesto, all'O.d.G., al punto 1: "Localizzazione della nuova scuola dell'infanzia" e non hai chiesto al Consiglio...

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SINDACO

No, basta! Adesso chiudiamo. Quella era una lettera e non il punto 1. All'O.d.G. ciò che è scritto virgolettato è questo e noi abbiamo scritto ciò che tu hai scritto.

Il Consiglio adesso si sospende per cinque minuti per la formazione dell'elenco.

Il Consiglio viene sospeso.

- SINDACO

Darei innanzitutto la parola a chi ha presentato la richiesta.

Chi chiede di intervenire? Chiede la parola il Cons. Fabio Spongini.

- CONS. SPONGHINI

Io interverrei dopo. Abbiamo fatto la richiesta chiedendo delle informazioni che oggi noi non conosciamo e, proprio per questo, abbiamo chiesto la convocazione del Consiglio Comunale. Vorremmo avere le informazioni, poi faremo il nostro intervento. Ci mancherebbe.

Questa richiesta la facciamo all'Amministrazione Comunale dicendo: "Che cosa volete fare?". Vi ascolteremo e poi interverremo.

- SINDACO

C'è una delibera di Giunta del 7 maggio, la quale dice che la Scuola dell'Infanzia statale troverà localizzazione all'interno dell'edificio dell'Asilo Nido comunale.

Chiede la parola il Cons. Mariella Bovio.

- CONS. MARIELLA BOVIO

Anch'io mi associo a quanto detto da Fabio Spongini.

L'argomento di oggi è "Localizzazione della nuova sezione della Scuola Materna". Mi aspetterei che almeno l'assessore competente... È vero che abbiamo visto le delibere della Giunta, però spessissimo, in ogni caso sempre gli assessori, hanno illustrato quanto magari già deliberato nelle Giunte. Non è detto, quindi, che il pubblico sia a conoscenza di queste tre delibere perché, di fatto, non sono solo la n. 56 e la n. 57, ma c'è anche la delibera n. 54 e questa Giunta Comunale si è riunita la sera del 29 aprile, alle 22.30. In quell'occasione il Cons. Chiara Bovio ha letto una lettera dei genitori dell'Asilo Nido. Ieri, poi, ne abbiamo parlato, ma non voglio entrare nell'argomento di questa lettera. Avevo già detto ieri, nella riunione dei capigruppo, che già poteva essere un intendimento da parte nella Giunta, in cui si dice esattamente:

"Preso atto dell'incontro avvenuto tra l'Amministrazione Comunale e i genitori dei bimbi frequentanti l'Asilo Nido comunale in merito alle varie problematiche ed inconvenienti derivanti dall'installazione della struttura modulare prefabbricata all'interno della succitata area verde pertinenziale.

Ritenuto opportuno tenere conto delle suddette segnalazioni, verificando la possibilità di soluzioni alternative a quella precedentemente contemplata, quindi demandando l'Ufficio Tecnico alla ricerca di eventuali soluzioni progettuali alternative. Di fatto il sunto, poi – sintetizzo – delibera:

- 2) *di modificare ed integrare la propria deliberazione n. 42 in data 10.04.2015 – quindi 30 giorni dopo – avente come oggetto: "Allestimento sezione Scuola dell'Infanzia. Atto di indirizzo e di direttive", demandando all'Ufficio Tecnico la ricerca di eventuali soluzioni progettuali alternative alla struttura modulare già individuata con la deliberazione stessa;*
- 3) *di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva".*

Già da questa delibera n. 54, si è avuto sentore di una decisione. Ho detto ieri ai capigruppo che dopo la lettura della lettera di Chiara Bovio ai genitori sarebbe stato forse importante dire due frasi. È vero che si trattava di una lettera, ma l'argomento era talmente importante che forse, già da allora, si sarebbe potuto dire che la Giunta stava trovando soluzioni diverse.

Qualcuno sta parlando a microfono spento.

- CONS. MARIELLA BOVIO

Non devi dirlo a me. Io sto facendo il mio intervento e, infatti, non parlo della lettera.

Qualcuno sta parlando a microfono spento.

- CONS. MARIELLA BOVIO

Io non ho finito.

La lettera è stata letta da Chiara, che è la componente del Comitato di gestione dell'Asilo Nido. Io poi, dal momento che non ho seguito la vicenda in quanto non faccio parte del Comitato, ho preso sentore di questa lettera. Lei quella sera l'ha letta e, forse, l'assessore avrebbe potuto dire anche qualcosa. L'assessore non era presente e avrà avuto i suoi motivi. Dal momento, però, che sono verbali della Giunta... Magari i genitori li avrete convocati già un sacco di volte e io non ne sono a conoscenza. Abbiamo capito, invece, che l'adeguamento: "Edificio Asilo Nido comunale e Scuola dell'Infanzia" è in base al progetto del 18 aprile. Io posso anche averlo, ma visto che si tratta di un Consiglio aperto, forse prima di far intervenire i genitori sarebbe stato opportuno dire due cose su queste istituzioni. Mi permetto di dire che l'assessore dovrebbe, per lo meno, venire a riferire queste due delibere, dopodiché noi ne prendiamo atto. Abbiamo chiesto anche gli atti e l'Ufficio Tecnico ce li ha dati diligentemente. Abbiamo una seduta aperta, per cui sarebbe stato opportuno illustrare per lo meno le scelte che, da quello che ho capito, saranno 48 per l'Asilo Nido,

più 29, 27 o 28 – non sappiamo precisamente – e potranno coesistere all'interno dell'Asilo Nido. È forse bene, però, che venga detto ufficialmente.

Grazie.

- SINDACO

Chiede la parola il Cons. Verdelli.

- CONS. VERDELLI

Intervengo per dire una cosa, dal momento che non si vuole parlare di questa lettera.

Se non ricordo male, la lettera era indirizzata al Sindaco e al Consiglio Comunale, ma sia i componenti della maggioranza che il Sindaco non hanno copia della lettera che è stata letta in un Consiglio Comunale. È stata richiesta, ma non è ancora arrivata. Mi sembra che una lettera indirizzata al Consiglio Comunale e al Sindaco debba, comunque, arrivare a chi è stata indirizzata.

- SINDACO

Chiede la parola il Cons. Sponghini Fabio.

- CONS. SPONGHINI

Non intervengo riguardo alla lettera, in quanto non mi sembra che sia questo... Magari ci sarà possibilità successivamente all'intervento.

Dal momento che mi avete fatto una richiesta, vi spiegherò i motivi – poi farò un intervento successivamente – che hanno portato il nostro Gruppo, assieme al Gruppo "Per la Gente per Bellinzago", a richiedere la convocazione di un Consiglio Comunale urgente sul tema dell'avvio della nuova sezione della Scuola dell'Infanzia. Voi mi dicevate prima che noi sappiamo dove sarà dislocata la struttura. Probabilmente, dall'ultima delibera di Giunta, lo sappiamo. Le ultime informazioni che avevamo riguardavano la consapevolezza che la nuova sezione della Scuola d'Infanzia sarebbe stata inserita nel precedente Asilo Nido, ma avevamo anche comunicazioni dalle quali ci risultava che, invece, i bambini dell'Asilo Nido sarebbero stati spostati in un'altra struttura.

Io, sinceramente, fino a ieri sera non avevo certezza della volontà di questa Amministrazione. Ieri sera mi sono state dette...

- SINDACO

Qua ti fermo: o sei corretto nell'esposizione, oppure non va bene!

C'è una delibera di Giunta del 7 maggio la quale dice che la Scuola dell'Infanzia statale è all'interno dello stabile dell'Asilo Nido. Questa localizzazione ce l'hai da quasi un mese, per cui non puoi dire che non sapevi.

- CONS. SPONGHINI

Non sono stato chiaro.

Le uniche informazioni precise che ho derivano dalla delibera di Giunta, nella quale si dice che ci sarà l'adeguamento da Asilo Nido a Scuola Materna, quindi immagino che lì andrà la sezione Scuola Materna, ma le ultime informazioni erano, invece, che il Nido venisse spostato. Si tratta, quindi, non solamente di un problema di sezioni.

- SINDACO

Le informazioni del Nido spostato non sono delibera. Tu devi dire quello che è a delibera.

- CONS. SPONGHINI

Non puoi dirmi ciò che debbo dire.

- SINDACO

Nemmeno tu, allora, puoi venirmi a dire ciò che debbo dire io.

- CONS. SPONGHINI

Io ti dico come ho interpretato.

- SINDACO

La delibera parla chiaro e dice le cose che ci sono scritte. Si deve stare nell'argomento e l'argomento è “Localizzazione di Scuola dell'Infanzia”.

- CONS. SPONGHINI

L'argomento è tutto.

- SINDACO

No, no, no!!!

- CONS. SPONGHINI

Scuola dell'Infanzia con tutti i problemi relativi.

- SINDACO

No, no, no!!!

CONS. SPONGHINI

Allora non facciamo intervenire neanche i genitori che, magari, partecipano al Nido?

- SINDACO

Qui si chiede: “Localizzazione della nuova sezione di Scuola dell'Infanzia”. Se tu avevi altro da chiedere, dovevi chiederlo tramite un'interrogazione. Tu hai chiesto questo e noi stiamo a questo, altrimenti potremmo parlare anche della viabilità, dei parchi pubblici e di tutto ciò che vuoi!

- CONS. SPONGHINI

Posso continuare il mio intervento?

Il fatto di dislocare nel vecchio Asilo Nido ha sicuramente una conseguenza, per cui mi dovrete dire che conseguenza avrà quel Nido. Va bene, la mettiamo sotto questo aspetto.

Vado avanti. Faccio questo in modo che vi risultino chiare e motivate le ragioni della convocazione di questo Consiglio Comunale e le nostre preoccupazioni, le quali derivano certamente anche dai contatti e dai confronti avuti con moltissimi genitori e con tanti cittadini. Innanzitutto vorrei farvi notare come la nostra richiesta fosse stata ben precisa: la convocazione di un Consiglio Comunale urgente, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento, ed aperto. Urgente nel senso che, stante le differenti voci, previsioni e azioni da voi poste in essere, anche tramite gli atti di indirizzo rivolti all'Ufficio Tecnico competente, sia noi che i cittadini ci siamo trovati molto preoccupati perché a quattro mesi – sto dicendo maggio perché l'abbiamo depositata il 7 maggio – dall'avvio della scuola ancora non si sapeva nulla. Venivano fornite informazioni non ufficiali e ancora, sempre a maggio, solamente ipotetiche.

Abbiamo chiesto un Consiglio Comunale aperto perché, finalmente, avreste avuto anche voi l'occasione di avvertire i malumori di mamme, papà e cittadini che, stante le ultime vostre affermazioni, probabilmente continuate a non riconoscere e a dare loro peso. L'urgenza, che prevedeva da Regolamento la tenuta del Consiglio Comunale entro dieci giorni, non è stata rispettata, portandoci il 26 maggio ad inviare a voi e al Segretario Comunale un sollecito a tale adempimento, rilevando la gravità della situazione e il mancato rispetto delle previsioni regolamentari statutarie, nell'ottica di un confronto democratico e trasparente, così come previsto dall'ordinamento degli Enti Pubblici. Avete risposto all'inizio della seduta sul fatto della convocazione avvenuta oltre e il Sig. Sindaco si è scusato sul fatto della convocazione entro i 20 giorni, oltretutto mettendo in mezzo una richiesta che noi, come Gruppo di “Viviamo Bellinzago”, avevamo fatto, cioè di non convocare, nel caso si fosse andati al di là dei dieci giorni che noi ritenevamo consoni, il Consiglio Comunale in tre giorni. Avevamo però anche espressamente richiesto, nel caso ci fosse stato qualche problema a non rispettare il termine, che fosse comunicato

ai capigruppo. Questo non è stato fatto e poi, oggi, ci sono state le scuse, le quali vanno benissimo. Ci mancherebbe altro!

- SINDACO

Aggiungo che la sera del 25 maggio, nella Commissione Ambiente, erano presenti entrambi i capigruppo e nessuno ha segnalato nulla. Avresti dovuto parlarne in quella seduta lì, se avessi voluto, anziché presentare una lettera dopo. Adesso dirai che io non te l'ho detto quella sera. Mi dispiace. Puoi parlare tranquillamente.

- CONS. SPONGHINI

Siete scomparsi! Eravamo lì e io stavo per chiederti: "Avete deciso qualcosa riguardo la convocazione del Consiglio Comunale?". Scomparsi! Siete andati su dal funzionario. È stata colpa mia, in quanto avrei dovuto bloccarti. Avevo proprio detto a Mariella: "Volevo chiedergli qualcosa, ma sono fuggiti". Finalmente, il giorno dopo, avete dato corso alla convocazione. Ribadiamo, comunque, la nostra contrarietà al mancato rispetto delle regole, il quale deve essere una delle priorità di questa Amministrazione.

Ritornando alla centralità del tema della Scuola dell'Infanzia, volevo fare la cronistoria per ricordarvi il tanto tempo perso e la preoccupazione che questo ha generato e che ci ha portato alla richiesta di questa convocazione.

Il 18 settembre 2014, tramite un'interrogazione presentata dal nostro Gruppo con Chiara Bovio, prima firmataria, avevamo richiesto se intendevate utilizzare i presunti risparmi di spesa sui lavori di Via Miglio, quantificati in euro 25.000, al miglioramento del servizio offerto dall'Asilo Nido "Pastore" ed informazioni sulle intenzioni di questa Amministrazione sull'edificio del micro Nido di Via Fauser. Nel Consiglio Comunale successivo, del 30 settembre, sono state fornite poche risposte che, purtroppo, abbiamo solo la possibilità di ricordare in quanto, come già detto, siamo arrivati al 4 giugno e solamente nel Consiglio del 30 settembre si è proceduto ad approvare i verbali delle sedute precedenti. Accolgo con piacere quanto detto in apertura dal Sindaco, il quale ha assicurato che si procederà nel prossimo Consiglio Comunale, che si terrà entro il mese di giugno, all'approvazione dei verbali precedenti. Non avendo potuto leggere i verbali precedenti, ricordiamo solo le due informazioni che abbiamo segnato. Ci sembra di ricordare che si fosse dichiarato che l'edificio di Via Fauser non rappresentasse sicuramente una priorità di questa Amministrazione e poi che il Cons. Verdelli avesse letto un documento che descriveva il pessimo stato della struttura.

Il 4 novembre 2014 in una delibera di Giunta si prende atto del parere espresso dal dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Antonelli" in ordine alla volontà di mantenere l'autonomia scolastica, anche in previsione dell'istituzione di una Scuola dell'Infanzia a medio-lungo termine. Si tratta di una delibera che dal 2011 si ripete praticamente uguale.

Il 14 novembre 2014 noi abbiamo presentato una interrogazione e vi avevamo chiesto quali fossero gli orientamenti di questa Amministrazione in merito al mantenimento dell'autonomia scolastica, in considerazione delle disposizioni di razionalizzazione della spesa scolastica previste dalla legge. In sostanza, la legge prevedeva che gli Istituti Comprensivi fossero dotati di un numero minimo di alunni, altrimenti si sarebbe rischiato di perdere l'autonomia scolastica. Noi abbiamo presentato e depositato il 14 novembre questa interrogazione e il 14 novembre, alle ore 13.30, poche ore dopo il deposito della nostra interrogazione, c'è una delibera di Giunta nella quale espressamente si precisa l'intenzione di istituire, a far tempo dall'anno scolastico 2015-2016, una nuova sezione di Scuola dell'Infanzia presso l'Istituto Comprensivo "Antonelli", nei locali del suddetto edificio, i quali risultano pertinenti e in sufficienti condizioni di sicurezza. Il 14 novembre voi avete deciso che si sarebbe aperta la Scuola dell'Infanzia, stante poi, chiaramente, le necessarie autorizzazioni provinciali e regionali.

Il 27 novembre il Consiglio Provinciale di Novara ha previsto l'istituzione del nuovo punto di erogazione. Il 29 dicembre c'è stata la deliberazione della Giunta Regionale, la quale ha approvato l'attivazione.

15 gennaio 2015: delibera 64 del Consiglio di Istituto circa i criteri per la formulazione delle liste d'attesa. 13 febbraio: interrogazione presentata dal nostro Gruppo con la precisazione che:

“Considerata che la fascia di età dei bambini coinvolti e le incertezze connesse alla nuova situazione rendono indispensabile una tempestiva risposta ai quesiti di genitori e famiglie...”. Si chiedeva l’indicazione del luogo in cui sarebbe stato realizzato il nuovo punto di erogazione e quali progetti fossero già stati realizzati. Il 20 febbraio 2015 si ha l’elenco degli iscritti. Dall’Amministrazione assoluto silenzio nei confronti nostri, nei confronti dei genitori, nei confronti dello stesso Consiglio d’Istituto e del dirigente scolastico. Nessuno sapeva nulla! Questo fino al Consiglio Comunale del 7 aprile 2015 nel quale, in risposta alla nostra interrogazione di febbraio, l’Ass. Mingozzi si è limitato a farci vedere un filmato che mostrava le immagini di container prodotti da ditte specializzate o strutture modulari prefabbricate, indicando a voce, a fronte della mia richiesta di insoddisfazione della risposta, che la ricollocazione dei moduli era prevista nel Parco dell’Asilo Nido “Pastore”.

Qui mi interrompo un attimo, in quanto voglio fare un ulteriore appunto. Ho fatto richiesta di avere il filmato, in quanto mostrato e rappresentato nel corso di un Consiglio Comunale. Ho avuto risposta direttamente dal Segretario, il quale ha detto che il filmato non risulta depositato agli atti, quindi non è nella disponibilità dell’Ufficio di Segreteria. Aggiungeva, inoltre: “I contenuti della risposta dell’interrogazione sono stati registrati, quindi rinvenibili nel verbale di seduta, il quale verrà tempestivamente messo a disposizione non appena interverrà la trascrizione”, avvenuta l’8 maggio 2015.

L’unica risposta alla nostra interrogazione era il filmato, se non quelle due informazioni ricevute a voce dall’Ass. Mingozzi, ma il filmato non può essere registrato agli atti, per cui se non viene fornito manca la risposta alla nostra interrogazione. Le prossime volte io mi rifiuterò categoricamente di avere una risposta tramite un filmato, il quale poi non risulterà agli atti, in quanto tutto ciò che deve essere trattato nel Consiglio Comunale deve poi essere messo nella disponibilità dei consiglieri.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- CONS. SPONGHINI

Dopo fate pure il vostro intervento e se abbiamo sbagliato qualcosa ditelo. Noi non crediamo, però ditecelo.

Il 10 aprile 2015, tre giorni dopo il Consiglio Comunale, nella delibera di Giunta n. 42, la Giunta si accorge dei tempi ristretti, infatti la delibera dice: “Considerato che questa Amministrazione Comunale ritiene opportuno, visto anche i tempi ristretti per l’entrata in funzione della nuova sezione della Scuola d’Infanzia, ospitare temporaneamente nuovi spazi scolastici in moduli prefabbricati che avranno caratteristiche idonee. Che ha individuato quale spazio quello pertinente all’Asilo Nido, ovvero nell’area giardino; che risultano necessari i lavori edili per la costruzione della fondazione per i relativi allacciamenti, nonché per la fornitura della struttura che poi sarà assemblata sulla base”. Questa struttura si sarebbe potuta utilizzare per altri molteplici scopi una volta che la sezione di scuola fosse stata trasferita in idoneo edificio in muratura. Questa è la seconda ipotesi di localizzazione della scuola.

10 aprile 2015: bando di gara, predisposto dall’Ufficio Tecnico, relativo all’indagine di mercato con individuazione delle ditte da invitare alla procedura negoziata. Si stimava un costo di 100.000 euro, previsto nella delibera, più gli altri costi, che mi sento libero di ipotizzare in complessivi euro 130.000.

Il 23 aprile -finalmente- i genitori, preoccupati dell’intenzione della Giunta circa l’utilizzo della struttura e l’ubicazione ai danni del Parco, vengono incontrati dal Sindaco e dall’Ass. Gavinelli; assente l’assessore competente Mingozzi. Espongono le loro ragioni, ma la strada è ormai decisa: quella è la soluzione individuata dall’Amministrazione.

Il 29 aprile – sei giorni dopo – si è tenuto il Consiglio Comunale, nel quale alcuni rappresentanti dei genitori del Nido chiedono a Chiara Bovio, come rappresentante del Comitato Asilo Nido, di leggere una lettera indirizzata al Sindaco, nella quale si parlava di disappunto, dispiacere, rammarico, contrarietà al progetto di dislocare una struttura ai danni del Parco, oltre al fatto di spendere soldi rilevanti per quella che la stessa Giunta riteneva una soluzione temporanea.

Dall'Amministrazione nessun commento in quel Consiglio Comunale, poi vediamo che lo stesso giorno, alle 22.30, dopo il Consiglio Comunale, la Giunta delibera di modificare la precedente deliberazione demandando all'Ufficio Tecnico soluzioni alternative. Si è detto, infatti: "Forse non va bene il modulo prefabbricato, per cui con l'Ufficio Tecnico troveremo qualcos'altro".

Il 7 maggio 2015 la Giunta delibera l'adeguamento dell'edificio del Nido alla Scuola dell'Infanzia. In quella data, infatti, si dice: "Il Nido passerà, dall'edificio adibito a Nido, a Scuola dell'Infanzia". Segnalo che l'8 maggio scadeva il termine per presentare la PEC alla Regione e fare domanda da parte di questo Comune, altrimenti si sarebbe persa la possibilità di avviare la sezione. Il 7 maggio, quindi, la Giunta ha dovuto dire assolutamente alla Regione dove ubicherà la Scuola. Si susseguono poi voci, ma mai informazioni precise circa l'idea di spostare i bimbi del Nido in Via Fauser che, però, può ospitare solo 24 bambini.

È passato oltre un mese e in questo Consiglio Comunale, probabilmente, ci verrà data qualche informazione. Siamo passati dall'utilizzo di spazi dell'Istituto Comprensivo a novembre; vi siete accorti che non andava bene, probabilmente per mancanza degli stessi spazi. Ad aprile c'è stata la scelta dei container e a maggio l'utilizzo della struttura del Nido, con probabile spostamento dei più piccoli in quella di Via Fauser. Dico probabile, in quanto si tratta di voci che sono arrivate agli stessi genitori anche in occasione dell'Open Day, dove erano presenti i consiglieri di maggioranza, i quali hanno ipotizzato ai genitori che si potesse utilizzare la struttura di Via Fauser. L'ultima informazione che noi abbiamo è sezione della Materna presso il vecchio Asilo e Via Fauser, con tutti i problemi che ciò comporta, in quanto 24 bambini... Probabilmente, quindi, impossibilitati oggi ad utilizzarla.

Non potete dire, quindi, che noi sappiamo. Noi non sappiamo ed è questo il motivo per il quale abbiamo chiesto questo Consiglio Comunale. Abbiamo necessità di avere delle risposte e speriamo che si riesca a risolvere la situazione.

- SINDACO

Passo la parola all'Ass. Mingozi.

- ASS. MINGOZZI

Buonasera a tutti.

Ringrazio Mariella Bovio, la quale mi ha chiamato in causa. In realtà, la cronistoria l'hai già fatta splendidamente tu, per cui molto è già stato detto rispetto alla modalità con la quale il Consiglio si è mosso.

Credo, forse, di poter arrivare a darti la risposta per la quale il Consiglio Comunale è stato convocato, ovverosia quale sarà la localizzazione della Scuola dell'Infanzia dal punto di vista della sua ubicazione all'interno della struttura "Pastore". Al momento c'è una proposta che, però, è condivisa con le insegnanti. Ciò significa che nel momento in cui questa cosa è stata approvata, quindi condivisa con loro, ancora prima dell'approvazione c'è stata, da parte nostra, la richiesta di una relazione loro, nella quale venisse esplicitata quella che secondo loro, che sono le educatrici, per cui sulla didattica e sulla gestione spazi sono coloro che, meglio di tutti, possono dire quali sono le necessità e, di conseguenza, quale fosse l'ubicazione preferenziale, tenendo conto che, rispetto ai numeri ai quali hai fatto riferimento tu, effettivamente ci sarà una compartecipazione in uno spazio, che adesso è utilizzato da un numero inferiore, per un numero più ampio. Questa, però, ci sembrava la soluzione migliore, pur con tutti i travagli che hai ben delineato in quanto, alla fine, ci permette di utilizzare al meglio una struttura che ha – probabilmente Chiara Bovio lo sa meglio di te – degli spazi che adesso sono spazi gioco e spazi diversi, i quali verranno semplicemente ripensati. Non verranno tolti; non si toglierà niente ma, semplicemente, si strutturerà lo spazio in maniera tale da permettere questa "convivenza". Il vantaggio sarà l'utilizzo di un Parco comune senza l'occupazione del suolo da parte di una struttura prefabbricata. Anche in questo caso – mi permetto di sottolineare un mio parere, ma si tratta di un parere molto banale da insegnante – può essere un ulteriore vantaggio, ovverosia la continuità, cioè il fatto che, comunque, i bambini che sono al Nido possono già avere la didattica della Materna lì, visto che ci sono molti progetti che vengono attivati in questo senso da qualsiasi istituzione scolastica. Pertanto, al

momento, l'idea è una proposta e vede la parte dei lattanti nella zona alta rispetto a quanto le insegnanti ci hanno segnalato. Ci sarà poi l'utilizzo degli altri spazi sotto, nei quali attualmente c'è anche l'ufficio, per i bambini più grandi, con anche gli spazi funzionali al lavoro delle due insegnanti preposte alla Scuola Materna. Questo per quanto riguarda l'ubicazione. Ci saranno, quindi, i lattanti sopra e i bambini un po' più grandi sotto.

I numeri, dal punto di vista della distribuzione cronologica dell'età dei bambini, sono abbastanza sperequati, nel senso che i piccoli sono molto di meno rispetto ai grandi, quindi lo spazio sopra è idoneo per poter accogliere le richieste.

- SINDACO

Chiede la parola il Cons. Chiara Bovio.

- CONS. CHIARA BOVIO

Non voglio fare una cronistoria, ma un insieme di commenti per cercare di spiegare e condividere il ragionamento e i motivi della richiesta di un Consiglio Comunale su questo tema, in parte anticipati nella raccomandazione fatta all'inizio del Consiglio del 28 aprile. In quell'occasione chiedemmo, tra l'altro, che l'Amministrazione rivedesse la posizione in merito – si parlava del prefabbricato – e proponesse una propria visione complessiva dell'intervento. Ciò che ci interessa è capire, nel complesso, che cosa si andrà a fare, in quanto sono interventi pesanti e la cosa riguarda tanti cittadini, anche da qui in avanti.

Quando il 7 maggio mattina abbiamo presentato la richiesta del Consiglio Comunale su questo tema, avevamo ancora, come ultimo riferimento, la delibera n. 42 del 10 aprile, la quale prevedeva il prefabbricato. L'indagine di mercato del 13 aprile chiedeva, a chi fosse interessato, di presentare entro il 30 aprile le proprie proposte. La delibera del 29 aprile demandava all'Ufficio Tecnico la ricerca di soluzioni alternative. Ripeto: prefabbricato, indagine di mercato e soluzioni alternative. Il 7 maggio mattina, quando abbiamo presentato la richiesta di Consiglio, noi, come consiglieri, avevamo questa situazione. Non sapevamo e avevamo, come ultimo dato, che la Giunta stesse cercando soluzioni alternative. Questo era un grosso punto di domanda. Il 7 maggio mattina, quindi, è stata richiesta la convocazione di un Consiglio per discutere e perché si illustrasse questo grosso punto di domanda.

Il 7 maggio pomeriggio la Giunta delibera con la 55 e la 56 e cambia le proprie decisioni in tempo per rispettare le scadenze della Regione, le quali erano state comunicate dalla Regione il 23 marzo. Il 23 marzo la Regione aveva detto ai Comuni: "Entro l'8 maggio mi dovete dire dove fate la Scuola Materna Statale" e il 29 aprile c'era una delibera che diceva: "Cerchiamo soluzioni alternative". Oltre al punto di domanda, c'era anche il punto esclamativo: "Pericolo!". Abbiamo chiesto questo Consiglio Comunale, in quanto ci sembra un tema importante e non se n'era mai parlato prima in modo pubblico, in modo verbalizzato e in modo che restasse agli atti ciò che veniva detto. Gli atti nascono da ciò che viene detto, registrato nei microfoni, poi sbobinato e ricontrattato. Non c'erano stati incontri fatti di propria iniziativa, né nei confronti dei cittadini e dei genitori, se non dopo richieste pressanti da parte dei genitori. Almeno due interrogazioni erano state fatte dai Gruppi consiliari, ma non si era arrivati a nessun punto e non avevamo neanche i verbali per poterne parlare.

Il punto oggi, francamente – ringrazio l'assessore per la spiegazione – non è, purtroppo, se questa terza soluzione, che ora ci avete illustrato e che deriva dalle delibere del 7 maggio, sia giusta e se le due, in precedenza deliberate (con la 42 e con la delibera precedente) fossero giuste. Vorremmo discutere oggi di questa cosa, cioè sul fatto che ci fosse il confronto per dire: "Ma, forse, magari è meglio così o meglio così", però vediamo tutti che siamo al 4 di giugno e, purtroppo, non c'è tempo per parlare. È il tempo che c'è stato prima! Dal 14 novembre, quando abbiamo fatto un'interrogazione chiedendo che se ne parlasse, al 13 febbraio, quando abbiamo fatto un'interrogazione chiedendo che se ne parlasse, il tempo è trascorso senza che nulla di concreto venisse detto. Il punto è la gestione di questa vicenda. È la capacità e lo stile amministrativo della Giunta e dell'idea, nel suo complesso, su questo elemento, dal quale noi traiamo anche delle valutazioni che vi comunichiamo.

Abbiamo già detto – e non abbiamo problemi a ripeterlo – che amministrare non è facile quindi, proprio per questo, ci aspetteremmo uno stile amministrativo di maggiore coinvolgimento. Anche per le opposizioni è faticoso, ma non necessariamente deve essere così, in quanto ci sono stati anche dei momenti e delle collaborazioni nel Comitato di partecipazione del Nido, nell'unica convocazione di novembre. Credo che l'assessore potrà confermarlo. In quel caso abbiamo collaborato a risolvere un problema che era nato da una comunicazione fatta male, da parte dell'Amministrazione, ai genitori, ma che ci sta, in quanto si collabora. Certo, se non si è convocati a collaborare, questo non può avvenire! Lo stile che troviamo davanti a noi sembra di totale chiusura: chiusura in questo caso e chiusura perché non si convocano le Commissioni e non le si fanno funzionare. Si tratta di Commissioni che la maggioranza – in quanto maggioranza in questo Consiglio – ha deciso che sono indispensabili e poi, però, non sa lavorare. Va bene! C'è un Comitato di partecipazione sociale dell'Asilo Nido che ha dei compiti, tra i quali quello di far funzionare bene il Nido, ma trasformare la struttura del Nido in un'altra cosa non è oggetto, almeno di un confronto, col Comitato di partecipazione sociale? Io ne faccio parte come membro di minoranza, Manuela Bovio come membro di maggioranza e poi c'è l'assessore competente, Mingozi. Questo Comitato non è stato convocato neanche a livello consultivo – è evidente, poi, che qualcuno decide e deciderà come vuole –; non è stato convocato prima, non è stato convocato quando si pensava al prefabbricato e non è stato convocato dopo che ho chiesto, per tre volte, con tre mail diverse, che venisse convocato per parlare della struttura. Inoltre, in risposta ad una interrogazione sul tema, c'è stato un video muto, quando gli atti del Consiglio derivano dalle registrazioni... Questa è una risposta tra le meno memorabili, in quanto non ne resterà memoria del fatto che ne parliamo continuamente. Non c'è traccia di quel video.

Io posso anche capire che questa chiusura possa essere un meccanismo di difesa. Con un'Amministrazione alle prime armi dico, come constatazione di fatto – salvo il Sindaco, il quale non è proprio alle prime armi – che un meccanismo di difesa può diventare rischioso. È nella gestione di tutta la vicenda, oltre che, poi, nella soluzione, che noi vediamo lo stile di chiusura e la mancanza di capacità, in questo caso, di governare la cosa, la quale si è protratta da novembre ad oggi, ma non metto in discussione l'impegno. In questo specifico caso c'è una operazione nata in novembre, dalla quale sono derivate tre proposte e tre soluzioni diverse nell'arco di pochi mesi, l'ultima delle quali estremamente a ridosso della scadenza. Ora, abbiamo parlato della Corte dei Conti e ci avete letto come la capacità di programmazione sia un elemento indispensabile. Qua parla del punto di vista economico-finanziario, ma programmazione è anche come far funzionare le cose, comprese le risorse e le energie del Comune e dei dipendenti, i quali hanno dovuto elaborare progetti, partecipare a riunioni, ripensare alle cose e valutarle. Il punto non è tanto il fatto che sia una soluzione buona o meno. Io sono disponibile anche a dire: "Ragioniamoci!" Via Fauser mi rimane sempre come una spina nel fianco, in quanto Via Fauser è ancora là e nessuno l'ha presa seriamente in mano nonostante, ad un certo punto, se ne sia parlato e nonostante sia da molti, nel Consiglio del 28 aprile, stato richiesto. Nella programmazione triennale, per tre anni la struttura di Via Fauser non compare, per cui non è tra le nostre priorità. Non ho dubbi che ci siano altre priorità, però è là. Ci sarebbe potuta essere l'occasione già a novembre di ripensarci. Quando il 14 novembre si è deciso di fare la Scuola Statale e di farla nei locali dell'Istituto Comprensivo, che cosa avevate in mente? Lì è una cosa; a pochi metri di distanza un'altra; poi, a pochi mesi di distanza, un'altra ancora. Non è solo questione di dire: "C'è l'opposizione che ci rompe le scatole, quindi ci muoviamo in maniera diversa", in quanto tante altre cose, a partire dal campo sportivo, le avete fatte e, giustamente, eravate convinti e c'erano delle esigenze. L'opposizione ha parlato, ma l'Amministrazione si è mossa e ha agito.

È su questo punto che volevamo anche invitarvi ad una riflessione. In tutta sincerità, a me non rallegra per niente il fatto che le cose non funzionino, ma non rallegra nessuno del nostro Gruppo, né dei cittadini, in quanto l'Amministrazione è di tutti. È su questo che vogliamo invitarvi a riflettere e, se possibile, veramente a migliorare e ad aumentare il coinvolgimento delle opposizioni e io dico, ma seriamente, anche a far funzionare gli Organismi e gli Organi che sono preposti. La Commissione è uno stato di partecipazione sociale. Si sono chiuse le iscrizioni, per cui il Comitato dovrebbe essere convocato per deliberare sulle graduatorie. Questo è previsto dal

Regolamento. Il rischio, poi, è che ci troviamo con altre delibere, che si rincorrono, a prendere decisioni che si muovono l'una dietro l'altra

Scusatemi la verve! Questo è un insieme di ragionamenti e di riflessioni che mettiamo sul tavolo affinché ognuno, poi, ci rifletta sopra, liberi tutti quanti di fare le proprie valutazioni e di considerare le cose in modo diverso. La cronistoria che è stata fatta e che anche l'assessore ha confermato, nelle sue grandi linee, ci dice questo: pochi mesi, però decisioni diverse. C'è qualcosa che non va, oppure c'è qualcosa che deve essere profondamente spiegato. Queste spiegazioni non sono mai state date e, in realtà, neanche oggi.

Grazie.

- SINDACO

Chiede la parola l'Ass. Mingozi

- ASS. MINGOZZI

Io volevo solo fare una sottolineatura rispetto a quanto detto dal Cons. Chiara Bovio, che credo sia condiviso da tutti i membri della minoranza, per quanto mi compete, per cui la riflessione è doppia.

Tu hai giustamente sottolineato come, in altre occasioni, l'Amministrazione abbia preso delle decisioni senza tenere conto della minoranza; magari decisioni giustificate dal momento, dalle necessità e quant'altro. In questo caso io credo, invece, che cambiamenti e modifiche in corso d'opera siano partiti proprio dal presupposto diverso. Quella collaborazione che, probabilmente, non si è vista in maniera esplicita, da parte mia, è stata una collaborazione fattiva, in quanto ciò che voi avete detto, per quanto mi riguarda, è stato estremamente interessante, così come è stato interessante ciò che hanno detto i genitori non nell'occasione citata prima da Mariella, perché io non ero presente, ma in altri colloqui che io ho avuto e che continuo ad avere con alcuni di loro. Questa era solamente una sottolineatura mia personale rispetto a certe dinamiche che non credo spieghi tutto e in toto, ma ti dice quello che è.

La seconda cosa riguarda il Comitato di gestione. Le mail di convocazione sono regolarmente arrivate. Potrei dare la colpa alla posta elettronica ma, in realtà, funziona benissimo, per cui sono regolarmente arrivate. Un difetto mio è che quando faccio cose di questo genere mi piace avere delle risposte e, in quel momento, le risposte non le avevo ancora così come avrei voluto. Non l'ho vista tanto - di questo mi scuso - come una possibilità collaborativa ma, più che altro, come la possibilità di dover, giustamente, rispondere a delle esigenze che non erano, in quel caso, solo tue, ma erano dei membri rappresentati nel Comitato di partecipazione dai tre genitori che sono stati eletti e dalle insegnanti con le quali, forse, le cose erano un po' più facilitate dal fatto che c'è un colloquio continuo. Il Comitato, il quale sarà convocato per quanto riguarda le iscrizioni, è stato lasciato in sospeso in vista anche della richiesta che voi avete fatto di una spiegazione in questa serata. Le due cose sono andate così. Volevo solo dire questo per quanto riguarda la mia competenza poi, per il resto, su alcune affermazioni che tu hai fatto e che sono già state discusse in precedenza, credo che, come giustamente hai detto, se ne possa prendere atto. Io rispondo per la mia parte.

- SINDACO

Chiede la parola il Cons. Verdelli.

- CONS. VERDELLI

Tu, Chiara, parli di decisioni prese e cambiate, ma vorrei correggerti un attimo. Non si tratta di decisioni prese e cambiate, ma di un percorso che abbiamo fatto nel momento in cui abbiamo dovuto affrontare il problema della scuola, quindi trovare una localizzazione. Abbiamo dovuto prendere atto e conoscenza delle strutture che il nostro Comune ha a disposizione e ciò voleva dire andare a vedere come sono fatte, se c'è il posto e la possibilità. C'era la possibilità di farlo alle Scuole Elementari, ma è stato bocciato, in quanto si andava incontro a problemi con la Soprintendenza. Si sarebbero potuti fare alle Scuole Medie, però c'era il problema di mettere

bambini di tre anni con bambini che ne hanno quattordici. Abbiamo pensato di mettere un modulo vicino ad un Asilo Nido, in quanto ci sembrava che avere due scuole vicine potessero portare a una migliore dislocazione di questa scuola.

Tu dici che abbiamo incaricato l’Ufficio Tecnico di vagliare le soluzioni. Noi non abbiamo detto all’Ufficio Tecnico: “Trova!” ma, visti gli edifici che abbiamo a disposizione, vediamo qual è la spesa minore che dobbiamo affrontare per poter collocare questa struttura. Una delle ipotesi era l’edificio di Via Fauser. Riguardo a questo, visto che siete andati anche a visitarlo, mi piacerebbe sapere che cosa ne pensate di quell’edificio che noi abbiamo scartato. Solo questo.

- SINDACO

Chiede la parola il Cons. Chiara Bovio.

- CONS. CHIARA BOVIO

Provo a rispondere, ovviamente da non tecnica, per cui la premessa è d’obbligo.

Su Via Fauser siamo andati, come Gruppo, sia a visionare la struttura, accompagnati dall’Ufficio Tecnico, che a cercare di rivedere, di rimettere assieme la documentazione e gli atti precedenti. Il punto è molto legato, purtroppo e sempre, ai tempi. È evidente che Via Fauser, vista a fine aprile-inizio maggio, è una struttura nella quale servono interventi per svariate migliaia di euro per completare la recinzione e per mettere a posto il prato, oltre agli arredi che, comunque, servirebbero anche nel famoso prefabbricato, in quanto anch’esso ha bisogno degli arredi per i bambini.

Io, francamente, a fine aprile ed ora, al 4 di giugno, non posso che dire... È chiaro che Via Fauser, oggi come oggi... L’Ufficio Tecnico, ovviamente, potrebbe smentirmi e dire: “No, guarda che in dieci giorni si fa tutto!”, ma credo di no. È chiaro che, oggi come oggi, non è la soluzione, in quanto non c’è tempo.

Torno alla prima parte del mio intervento. Via Fauser, nel mese di novembre, l’avrei valutata con più attenzione perché, a quel punto, il tema non sarebbe stato quello del tempo, dal momento che il tempo a disposizione per settembre 2015 sarebbe stato abbondante. L’avrei preso più profondamente in considerazione per andare a risolvere il problema di una struttura la quale, man mano che passano gli anni e che resta abbandonata, come tutte le strutture invecchia e si degrada più rapidamente di quanto non avvenga nelle strutture utilizzate. L’avrei valutato con una certa attenzione anche per una funzione di ambito. Quella è una parte di paese nella quale c’è una densità abitativa alta per cui, forse, collocare lì un servizio di questo tipo poteva avere un suo significato che andasse oltre il discorso della Scuola Materna. Io non sto dicendo che dovesse essere fatto lì il Nido o la Scuola Materna, ma mi è stato chiesto che cosa ne penso della struttura di Via Fauser. Volendo poi addentrarci nella tecnicità, si può dire che si tratta di un micro Nido, quindi ci sono gli spazi solo per 24 bambini. A novembre il ragionamento sarebbe potuto anche essere stato: “È una struttura solo per pochi bambini, per cui c’è tempo di intervenire in qualche modo”.

Io l’avrei valutata sotto questi profili e, certamente, anche sotto il profilo della vicinanza o meno al plesso scolastico, quindi la Materna forse no e il Nido forse sì, in quanto c’è un vincolo diverso rispetto alla vicinanza del plesso scolastico. Sicuramente dimentico moltissimi elementi di valutazione e questi elementi sono certamente stati oggetto della vostra valutazione, però non è arrivato di questo nulla o, comunque, ben poco espresso in questi termini. Ci lasciamo, comunque, con il fatto che Via Fauser è ancora lì e si degrada sempre di più. Tutto questo postato a novembre – faccio riferimento al 14 novembre, in quanto è il momento in cui le delibere del 4 e del 14 novembre sono state emanate – e quando si sapeva già, in quanto c’era un comunicato di ottobre con il quale la Regione Piemonte diceva: “Il nostro iter per decidere sì o no si concluderà il 31 dicembre”. Si potrebbe poi dire: “Un sacco di cose vengono dette con una scadenza, quindi perché mai dovrebbe rispettarla proprio la Regione Piemonte?”. La Regione Piemonte, però, nel comunicato pubblicato sul Bollettino del 20 novembre diceva: “Noi, entro il 31 dicembre, vi daremo una risposta”.

- SINDACO

Chiede la parola il Cons. Verdelli.

- CONS. VERDELLI

L'edificio di Via Fauser l'avevamo preso in considerazione in quanto poteva essere l'alternativa. Essendo già Micro Nido poteva essere un'alternativa all'Asilo Nido. Abbiamo portato le insegnanti a vederlo affinché si rendessero conto in quale struttura sarebbero andate a lavorare.

Qualcosa dice qualcosa a microfono spento.

- CONS. VERDELLI

Era una possibilità nei tempi per poterci lavorare; peccato, però, che abbiamo scoperto che l'Asilo Nido è agibile per 15 bambini e non per 24!

Adesso vale per 15 bambini per cui, per 15 bambini, investire tutti i denari che ci sono stati chiesti... È vero, infatti, che manca il prato, mancano gli allacciamenti e mancano un sacco di altre cose. L'Ufficio Tecnico ha già fatto una relazione e bisognerebbe investire oltre 100.000 euro per 15 bambini.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- CONS. VERDELLI

Semplicemente, ci sembrava che per 15 bambini mettere a posto la struttura di Via Fauser fosse...

Qualcuno interviene a microfono spento.

- CONS. VERDELLI

Noi eravamo convinti, come hai detto tu finora, che fosse per 24 bambini. Il problema è solo quello.

- SINDACO

Chiede la parola il Cons. Mariella Bovio.

- CONS. MARIELLA BOVIO

Dal momento che abbiamo relazioni della Commissione di vigilanza della Dr.ssa Dessì, rilasciate sempre su 24 bambini, volevamo sapere se sono arrivate nuove comunicazioni riguardo al fatto che adesso è solo di 15 bambini. Chiederò l'accesso agli atti per sapere se sono arrivate novità su 15 bambini. Dal momento che tu lo dici ufficialmente e non avevamo tutte le relazioni su 24, in quanto la Commissione non è formata solo dalla Dr.ssa Dessì, ma c'è anche la Dr.ssa Ferrara, il Dr. Esposito e altri, chiedo se sono arrivati atti ufficiali sul fatto che adesso il numero si è ridotto a 15 bambini.

- CONS. SINDACO

Non c'è nessun atto che dice che è di 15 bambini

C'è una delibera di Giunta Regionale del 2013, di quando voi avete recepito l'immobile, la quale dice che i parametri non corrispondono più a quelli della progettazione.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- CONS. SINDACO

Se non è arrivato a voi, questo non è un problema nostro. Mi sembra di reperire dalla notizia della convenzione – se non sbaglio – che il fabbricato andava recepito nelle caratteristiche in funzione con le ultime disposizioni di legge vigenti. Se voi avevate concordato un fabbricato a 24 bimbi, questo sarebbe dovuto essere consegnato nella superficie e nelle

caratteristiche per 24 bimbi. Questo non era più rispondente alla delibera di Giunta Regionale. Il parere della Dr.ssa Dessì risale a date antecedenti e non alla conclusione dell'iter. Sulla conclusione dell'iter stiamo anche cercando di capire come mai è stato consegnato un anno dopo la scadenza concordata. Si tratta, però, di valutazioni che facciamo, dal momento in cui anche noi pensavamo che fosse per 24 e le stesse educatrici ci hanno fatto vedere che non solo... Occorre anche dire, ragazzi, che non sono mai state interpellate le insegnanti del Nido per vederlo. Come avremmo fatto noi ad aderire ad un edificio che non era mai stato visto dalle educatrici del nostro Nido?

Si fa in fretta, Chiara, a fare tutto un percorso, ma il percorso è abbastanza semplice e trasparente, più di quanto vi siate arzigogolati voi. Noi abbiamo fatto una delibera semplice a novembre, così come era stata fatta dalle Amministrazioni precedenti, nella quale si andava a richiedere l'autonomia didattica. Al primo incontro tra me, l'assessore e l'UPS di Novara è emerso – l'assessore, poi, potrà essere più precisa di me, in quanto conosce meglio la terminologia, visto che è anche il suo mestiere – che noi avremo avuto seri problemi a mantenere l'autonomia didattica. A novembre, quindi, abbiamo fatto immediatamente e d'urgenza un'altra delibera, in quanto ci premeva l'interesse di oltre 400 famiglie e di tutto il personale scolastico e d'appoggio che all'Istituto Comprensivo "Antonelli" stava lavorando. Se noi avessimo perso l'autonomia in direzione Oleggio, avremmo danneggiato, oltre le 400 famiglie, anche tutti coloro che operano all'interno dell'Istituto. La corsa è stata fatta, quindi, perché l'Assessore Provinciale, in quel momento di nuova istituzione come l'Ass. Mingozi, aveva comunicato tagli regionali in direzione "istruzione". Ci siamo immediatamente attivati affinché questo fosse evitato, sicuri che comunque sarebbe stata una decisione che non dipendeva da noi, ma da Istituzioni più alte.

Certo, Chiara, una persona può fare il 14 novembre tutti i sogni e i progetti del mondo, però si deve confrontare con una situazione di Bilancio nostra, la quale vedeva un mancato rispetto del Patto di Stabilità, per cui non ci permetteva neanche di pensare: "Chissà che costruzione! Chissà che soluzione!". Ci metteva nel pensiero di dire: "Se ci assegnassero il titolo di Scuola dell'Infanzia Statale e non si rispettasse il Patto, che si farà nel 2015?". I nostri pensieri erano rivolti al fatto di rispettare il Patto, in quanto solo rispettando il Patto di Stabilità si sarebbe ottemperato a due cose: al rispetto delle leggi finanziarie e della legge italiana, come è stato prima letto nel comunicato della Corte dei Conti e al fatto di poter intervenire. Fatto sta – questo lo dobbiamo sottolineare – che anche quel Consiglio Comunale urgente sul cimitero aveva questa indicazione: quella di porre un rimedio immediato in quanto non avevamo il Patto rispettato, non potevamo intervenire e non sapevamo cosa si sarebbe potuto fare nel 2015. È inutile mettere nel triennale cose che, se non rispetti il Patto, non puoi neanche pensare. Dobbiamo prima riflettere. Alla fine dell'anno, come avete detto voi, è arrivata l'assegnazione del titolo. Arrivata l'assegnazione del titolo che cosa fa un'Amministrazione? Dice: "Adesso dobbiamo predisporre un'idea. Confrontiamoci con l'Ufficio Tecnico e vediamo che cosa fare". Sono stati immediatamente chiamati, io e l'Ass. Mingozi, alla presentazione del progetto "Scuole dell'Infanzia", da parte della dirigente e siamo andati. Alle domande, normalmente, si cerca di dare una risposta, che è quella di dire: "Lo faremo come prevede la disposizione regionale all'interno, nelle strutture e in ciò che abbiamo" e così abbiamo fatto ciò che normalmente fa un'Amministrazione che prova ad amministrare. Eravamo alla fine di gennaio e ci siamo detti: "Vediamo quanti sono i bimbi che si iscrivono", in quanto se fossero stati 15 avremmo avuto il titolo, ma non la sezione. In quel caso avremmo sì, Chiara, fatto perdere del tempo ai nostri uffici, i quali avrebbero fatto un lavoro che non sarebbe servito. Abbiamo incominciato a pensare, ad esaminare la situazione e a fare delle proposte. Gli edifici della Scuola Primaria sono coperti dalla Sovrintendenza, per cui sono anche sede di seggio elettorale e presentavano alcune problematiche. Come hai detto tu, amministrare non è facile e non si è professori di tutto, ma si va a chiedere. Noi siamo andati a chiedere ai professionisti e qualcuno era anche convinto che nella Scuola Secondaria si potessero fare; oltretutto qualcuno, nella scuola stessa, ci aveva indicato questa cosa. Siamo andati invece a chiedere agli uffici competenti e l'ASL ha detto: "Assolutamente impossibile!". A quel punto ci siamo fermati e abbiamo fatto un passo indietro. Siamo andati a vedere quali erano le nostre proprietà e, a quel punto, abbiamo iniziato a fare un discorso semplice. Abbiamo pensato di intervenire all'interno del plesso scolastico,

cercando di mantenere ciò che io ho detto ai genitori quella sera e li ringrazio, in quanto ci hanno dato spunti di vitalità dai quali noi abbiamo poi dedotto le nostre decisioni. Consigliati dall’Ufficio Tecnico, siamo andati a localizzare una posizione. Questa è la verità e la metto a verbale. C’è stato detto: “Abbiamo questo terreno. Siamo, comunque, nella nostra proprietà e non danneggiamo la Materna esistente. Possiamo provare a mettere una struttura prefabbricata modulare”. Per quanto fosse il mese di febbraio, si era fatta un’indagine a grandi linee e si era visto che la si realizzava, dalla data dell’ordine, in poco tempo e la si assemblava in poco tempo sul posto. Questo perché noi dovevamo rispondere alla Regione in tempi stretti, con di mezzo anche il periodo pasquale e il passaggio di due Bilanci.

Voi questa sera, nella vostra cronistoria, avete dimenticato che per intervenire occorreva approvare un Bilancio preventivo, stanziare dei capitoli di Bilancio con gli investimenti previsti dopodiché, dal momento che l’intervento viene fatto con l’avanzo di amministrazione, bisognava approvare il rendiconto ed avere dal rendiconto tutte le condizioni possibili, compreso il rispetto del Patto di Stabilità. A questo punto siamo arrivati alla fine di aprile. Domandiamoci il perché delle date. Non siamo, infatti, andati a caso con le date in quanto, essendo qui tutti i giorni, non sappiamo che cosa fare, per cui un giorno facciamo A, poi facciamo B e poi facciamo C. No! Questo è un percorso tutto ben articolato e trasparente. Voi, poi, ci avete costruito il vostro castello, ma ognuno gioca come vuole, in quanto noi siamo qua a raccontare la verità e non ci vergogniamo! Oggi siamo arrivati a questa soluzione, che riteniamo la migliore e che noi già stavamo studiando prima, ma non volevamo inserirci in una struttura, che era l’Asilo Nido e che già stava funzionando bene. Che cosa abbiamo fatto, allora? Abbiamo solo fatto un percorso semplice. Abbiamo incontrato i genitori, in quanto era giusto che parlassimo con loro. Mi ricordo sempre un genitore – che vedo là in fondo – il quale mi disse: “Vi fa onore aver fatto questa scelta di Scuola dell’Infanzia Statale. Vi fa onore se riuscite a non danneggiare il Parco”. Ebbene, io questa sera ringrazio quel papà, in quanto quella sera, io, l’assessore e il Cons. Apostolo abbiamo poi riferito ai nostri componenti dicendo: “La scelta migliore è questa. Proviamo a lavorare sulla struttura che già abbiamo”. Su quale base? Per un mese il Cons. Verdelli e l’Ass. Luongo erano andati a visionare l’edificio di Via Fauser, ma su un’altra base; sulla base, cioè, che noi lì abbiamo un edificio che ha dei metri quadri enormi e ha degli spazi che sono triplicati rispetto alle tabelle che indica la legge.

Quando l’Ufficio Tecnico, sulla nostra proposta di quella sera, caro Fabio, valuta aspetti alternativi... era questo. Prova a farmi i conti delle tabelle e dimmi se con le tabelle ministeriali e con le delibere di Giunta ci possiamo stare senza danneggiare nessuno. E abbiamo fatto un lavoro... Guardate, che il lavoro non è che si faccia in una giornata! Si costruisce, si disegna, ci si va a confrontare con l’ASL, si chiede agli Uffici Regionali, in quanto dovevamo presentare una pratica come, giustamente, hai detto tu. Ci sembrava anche una bella cosa il fatto che quei genitori, quella sera, ci avessero fatto riflettere. È pericolo ascoltare i genitori del Nido? È pericolo ascoltare i cittadini? Secondo me è democrazia. Questa sera siamo qua a dire che noi abbiamo accettato molto bene il suggerimento che ci è stato dato e abbiamo accettato di non danneggiare quella parte di Parco. Non era, in quel momento, intenzione nostra danneggiarla, ma si trattava di un’emergenza, in quanto bisognava comunque dare una localizzazione da portare, per quella data, in Regione. Abbiamo fatto il nostro lavoro e abbiamo visto che i parametri ci stavano.

Forse, oggi, tutti i discorsi che fate e che avete cavalcato, io li rimbalzerei, in quanto basterebbe parlare invece di scrivere, mandare e richiedere cose faraoniche. Perché li rimbalzerei? Perché, se noi guardiamo, parliamo da due mesi abbondanti con le educatrici, stiamo ragionando con loro su quali siano le soluzioni migliori, stiamo ragionando con loro su quale sia il danno minore che i bambini potrebbero ricevere e siamo arrivati ad una divisione netta tra la Sezione di Infanzia Statale e l’Asilo Nido esistente all’interno dello stesso fabbricato, spendendo molto meno di quello che la fretta di quel momento ci stava conducendo, in quanto dovevamo chiudere, ma avevamo il tempo perché dovevamo approvare i Bilanci. I Bilanci li abbiamo approvati, nonostante voi aveste detto: “Cosa approvi a fare il Bilancio preventivo adesso che non hai i termini? Sei in anticipo e devi aspettare tempo!” Dovevamo approvarlo per far questo.

Queste sono le motivazioni trasparenti e semplici di persone che stanno amministrando cercando di spendere il meno possibile il denaro dei cittadini. Spendiamo il meno possibile, razionalizziamo lo spazio e pagheremo le stesse utenze; cosa, questa, non indifferente.

Aggiungo un'ultima cosa. Vengo dal Consiglio del CISAS, il Consorzio di Castelletto nel quale, alla discussione di questa sera, al punto relativo alle "Varie ed eventuali", alcuni Sindaci hanno portato la situazione difficile e, comunque, strana, in quanto tutti gli Asili Nido dei Comuni del Consorzio hanno avuto, allo scadere delle iscrizioni, una flessione negativa notevole. Alcuni, addirittura, hanno avuto meno venticinque rispetto all'anno precedente. Mi sono detto che è importante che se ne parli, sia che se ne parli bene o che se ne parli male. Noi diciamo grazie a quei genitori perché ne abbiamo parlato, abbiamo sviluppato e si è sparsa la voce. Nonostante facesse così tutto schifo, noi abbiamo comunque avuto un aumento delle iscrizioni di quasi dieci unità. Ciò significa che tutto quanto l'Amministrazione stava dicendo non ha spaventato così tanto i genitori. Se i genitori si fossero spaventati sarebbero scappati mentre, invece, hanno iscritto i loro bimbi, dando fiducia a quello che noi abbiamo detto. Alla Scuola Materna, qualche settimana fa, sono venute alcune mamme a parlare con me e alcune sono venute anche questa settimana. Sono molto contente di ciò che ho raccontato riguardo alla situazione. Io, tutto questo baccano, lo riconduco dicendo che tante volte la sana amministrazione si svolge nella trasparenza e occorre dire ciò che si è fatto con onestà. È vero che siamo arrivati al giorno prima della consegna delle pratiche in Regione. Questo, però, non vuol dire che siamo sciocchi, ma è perché il 30 aprile è stato approvato il rendiconto.

Tu, Chiara, mi dici che il 7 maggio presenti questa domanda e che noi, due ore dopo, approviamo di Giunta. Non pensi che quando approvi di Giunta, forse ci sono stati degli uffici che hanno lavorato, hanno predisposto gli atti e hanno preparato il tutto? Penso che tutto quanto detto questa sera sia la fotografia trasparente di ciò che abbiamo fatto ascoltando i genitori, ascoltando le educatrici, cercando di spendere il meglio possibile il nostro denaro pubblico e cercando, soprattutto, di rispettare i tempi. I tempi erano quelli di approvare in fretta il preventivo per poter impostare una programmazione, approvare un rendiconto per poter vedere se c'era l'avanzo di amministrazione, così come pure il Patto di Stabilità e procedere con gli ulteriori atti. I tempi sono questi: volenti o nolenti. Gli atti si dovevano far partire dopo il 30 aprile. Ognuno, poi, può pensarla come vuole, ma fino a quando non è immediatamente eseguibile il rendiconto, vorrei vedere chi è quel responsabile che mette la firma su degli atti e dà loro l'eseguibilità!

Chiede la parola il Cons. Mariella Bovio.

- CONS. MARIELLA BOVIO

Chiedo la parola solo per dire due cose. Chiederò, poi, all'Ufficio Tecnico sul fatto dei 15-24 bambini. Mi fa specie infatti che, dopo due anni, solo in questo mese si è saputo che non sono più 24, ma 15.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- CONS. MARIELLA BOVIO

Nel 2013, però, io non ho mai visto questa cosa, per cui chiederò all'Ufficio Tecnico come mai non ce l'ha mai fatta vedere. Questa è la prima cosa, per la quale chiederemo l'accesso agli atti.

Per quanto concerne la delibera regionale, se guardiamo quando è stata aperta la Casa di Riposo, questa non dovrebbe neanche più essere aperta, in quanto non rispetta... Ci sono stati talmente tanti cambiamenti, per cui può darsi che la delibera... La volta scorsa Manuela ci ha illustrato tutti gli esoneri che hanno avuto. Vorrei quindi dire, riguardo alle delibere regionali, che spesso non ottemperavano a quello.

Le educatrici non sono andate perché non doveva essere utilizzato come Asilo Nido Comunale, quindi si pensavano ad altre cose. Vorrei solo chiarire questo. Mi fa piacere sapere che abbiamo un Asilo Nido sovradimensionato. Attualmente è in funzione una Sezione "Primavera", la quale è stata autorizzata solo per 12-14 bambini, in quanto la Dr.ssa Dessì riteneva che non ci fosse più spazio. Mi fa piacere, in quanto ci ha fatto un "mazzo" così, dal momento che noi ne avremmo

voluti di più, per cui abbiamo dovuto ridurre. Non sono 48 i bambini frequentanti, in quanto non avevamo le educatrici. Quanti sono i bambini che possono frequentare?

- ASS. MINGOZZI

48 sono quelli massimi, ma i frequentanti sono 46.

- CONS. MARIELLA BOVIO

Questo perché non abbiamo potuto ampliare, in quanto l'Asilo Nido è di 52. Volevo solo dire questo.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- CONS. MARIELLA BOVIO

Io non sto dicendo cose in contrasto con quelle che stai dicendo tu. Mi fa piacere sapere che attualmente, secondo le Commissioni di Vigilanza, ce ne stanno anche 29. Mi fa piacere saperlo. Solo quello! Andremo a fondo, in quanto Manuela la volta scorsa ci ha illustrato tutti gli esoneri che hanno. Quando è stato costruito l'edificio... Vale dal momento in cui hai la concessione al momento in cui hai l'autorizzazione, quando vengono stabiliti gli spazi. Evidentemente la Regione ha cambiato idea. Non lo so.

- SINDACO

Adesso entrerei nell'apertura col pubblico. La prima persona chiamata a parlare è Giordani Vera.

- SIGRA GIORDANI VERA

Innanzitutto volevo chiedere scusa per la mia ignoranza – parlo a nome anche degli altri genitori – in quanto non sapevamo della necessità di protocollare la lettera ma, se ritenete necessario, lunedì potrò protocollarla, visto che questo mi è sembrato un grosso dramma. Noi pensavamo, sinceramente, che il fatto di averla letta pubblicamente fosse già agli atti. Non abbiamo però nessun problema, in quanto l'abbiamo consegnata ai giornalisti, sono stati fatti degli articoli, per cui non volevamo tenervela nascosta, altrimenti non l'avremmo neppure portata. Se questo era il problema, lunedì la protocollerò.

Riguardo al fatto di protocollarla, potevate anche chiedercelo, in quanto avete i nostri recapiti. Un genitore ha lasciato un recapito telefonico per essere contattato per la visita della struttura in Via Fauser per dimostrarci quale era lo stato di degrado di tale struttura. Nessuno è mai stato contattato, ma siamo sempre venuti a conoscenza delle cose. Nonostante noi fruiamo dell'Asilo Nido, in quanto mio figlio è iscritto all'Asilo Nido, non abbiamo mai saputo nulla da fonti ufficiali, ma sempre per passaparola e, purtroppo, anche per passaparola brutti. Molte volte, infatti, i passaparola dicono cose che non dovrebbero dire. Abbiamo saputo poi da fonti, sempre ufficiose, che non si sarebbe più fatto il prefabbricato, ma che la struttura "Il Pastore" sarebbe diventata la Scuola Materna e i bambini del Nido sarebbero stati spostati in Via Fauser quando, invece, a noi era stato detto che Via Fauser era completamente inagibile. All'Open Day erano presenti l'assessore e il consigliere di maggioranza, i quali ci hanno ribadito il concetto. Personalmente ho chiesto una riunione nella quale, finalmente, ci spiegaste che cosa volevate fare e dove avevate intenzione di mettere questi bambini, ma proprio fisicamente, cioè il piano sopra e quanti bambini. Ad oggi, ancora, io non ho capito quanti bambini ci saranno in una struttura (48, 52 o quel che è). Non riesco a capire, inoltre, come faranno a starci insieme i bambini della Materna e i bambini del Nido, con relativi spazi per dormire, mangiare, bisogni e tutto quanto.

Noi stiamo ancora aspettando, ad oggi, una risposta, in quanto nessuno si è preso la briga di informarci e di informarci nel modo giusto, dal momento che voi parlate tanto di dialogo e di informare. Avete parlato prima della struttura "Antonelli", poi del prefabbricato e abbiamo sollevato un polverone che non finiva più. Siete passati, allora, a dire: "Va beh, magari ci pensiamo su Via

Fauser”, poi è morta anche quella. Adesso è diventata solo da 15 bambini, per cui non si capisce bene. Nel “Pastore” si moltiplicano i posti, mentre di là si dimezzano... Anche questo è un mistero!

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SIGRA GIORDANI VERA

Però non ce l'avete mai spiegato! Noi abbiamo sempre subito le vostre decisioni, educatrici comprese.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SIGRA GIORDANI VERA

Noi, comunque, non abbiamo mai ricevuto una risposta chiara. Non so se anche noi dobbiamo fare richiesta di accesso agli atti per avere un progetto in quanto io, ancora adesso, non so dove Filippo frequenterà il Nido dal 1° settembre.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SIGRA GIORDANI VERA

No, non è stato detto. Io voglio sapere...

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SIGRA GIORDANI VERA

No, non ha dato delle risposte. Lui, adesso, era in una stanza e io so che l'anno prossimo sarebbe andato in un altro locale. Adesso non lo so e mi interessa saperlo. Mi interessa saperlo, in quanto io sono ancora in tempo per decidere di toglierlo e di iscriverlo alla Scuola Materna e, come me, hanno fatto altre mamme.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SIGRA GIORDANI VERA

Siamo ancora in tempo per togliere il bambino e metterlo alla Materna.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SIGRA GIORDANI VERA

Buon per voi! Mi fa tanto piacere. Mi piacerebbe capire, infatti, dove li metterete tutti quanti!

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SIGRA GIORDANI VERA

Io vorrei avere dei numeri. Vorrei sapere quanti bambini andranno nella struttura di Via Pastore.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SIGRA GIORDANI VERA

46 più 29.

- SINDACO

Chiede la parola l'Ass. Mingozzi.

- ASS. MINGOZZI

Io voglio dire solo una cosa a completamento di ciò che diceva la Sig.ra Vera.

I numeri ti sono già stati anticipati e questi sono. Quest'anno, quindi, si creerà una lista d'attesa per quanto riguarda il Nido. Tramite una conversazione telefonica avuta con una delle tre rappresentanti elette, che fanno parte del Comitato e sono coloro che vi rappresentano, ho dato la disponibilità per una riunione che sarebbe avvenuta dopo questo Consiglio Comunale. Come ho detto alla persona con la quale ho parlato, mi immaginavo che le domande potessero essere queste, per cui volevo che le educatrici mi presentassero questo progetto per avere le risposte chiare. Già due settimane fa, però, io ho dato la mia disponibilità in una conversazione telefonica, in quanto così mi è stato richiesto, di avere un incontro con voi, proprio per rispondere a tutte le domande, dopo questo Consiglio Comunale.

- SINDACO

Ribadisco una cosa che hai detto, Vera, riguardo la visita in Via Fauser, la quale era venuta a cadere perché, secondo noi, non c'erano i presupposti. Non abbiamo portato a vedere la struttura perché in quel momento ci stavamo dedicando ad altro. Può darsi che, con calma, andremo a vederla.

Passo la parola al Sig. Cecere Dario.

- SIG. CECERE DARIO

Buonasera a tutti.

Vi dò atto di una discussione molto difficile riguardo al fatto di collocare una nuova Scuola Materna. Senza ribadire la cronistoria che c'è stata, in quanto ritengo che la conosciamo già tutti, credo di parlare a nome sia dei papà che attualmente hanno bambini all'Asilo Nido che dei papà che l'anno prossimo avranno il bambino iscritto alla Scuola Materna.

Ad oggi, c'è una delibera che dice che la Scuola Materna Statale sarà collocata all'interno dell'Asilo Nido, ma nulla dice sull'Asilo Nido. Se l'Asilo Nido resterà lì – attualmente abbiamo 46 bambini dell'Asilo Nido – 29 bambini, che arriveranno alla Scuola Materna quest'anno (prima sezione), l'anno prossimo... Io vorrei sapere se si tratta di una soluzione definitiva, oppure se si sta pensando anche ad altre soluzioni, quindi a non riavere il problema l'anno prossimo. Chiedo questo anche per essere tranquilli noi genitori. Oggi siamo al 4 di giugno, mancano due mesi e 26 giorni al 1° settembre e io non so ancora dove sarà il mio bambino. Lei mi sta dicendo che sarà all'Asilo Nido "Pastore", però io oggi so che la Scuola Materna è lì, ma l'Asilo Nido ancora non lo so. Due minuti fa ci diceva: "Non possiamo superare il numero massimo di bambini". Il numero massimo di bambini, attualmente ospitabile nell'attuale struttura, di quanto è?

Vi dò atto che la cosa più importante è avere la relazione delle educatrici, in quanto sono loro che per 8-10 ore sono con i nostri bambini. L'interesse di noi genitori, quindi, è che le educatrici stiano bene, in quanto se loro stanno bene, anche i nostri bambini staranno bene. Se attualmente ci sono solo i bambini della Scuola Materna e arriveranno quelli della Scuola Statale nello stesso spazio, per forza di cose lo spazio rimarrà quello.

Avete più volte detto che la legge va rispettata. C'è un Decreto del 1975 che pone determinati spazi in metri quadri. Tre sezioni, nella Scuola Materna, richiedono uno spazio lordo di 210 metri quadri. Valutiamo anche questo. Ad oggi facciamo una sola sezione, ma dovremo arrivare a tre sezioni. Io condivido la scelta di avere una Scuola Materna, di dare un nuovo servizio a noi cittadini, di dare la scelta di avere sia la scuola privata che la Scuola Materna, però vi chiediamo di venire incontro anche alle nostre esigenze. La settimana prossima vorremmo vedere un progetto per capire e poter dire: "Ok, il 1° settembre il mio bambino resterà all'Asilo Nido", oppure: "No, il mio bambino non resterà all'Asilo Nido perché non ci siamo con gli spazi". Purtroppo, ad oggi, queste informazioni mancano.

Mi rendo conto che sia stato tutto difficile a causa dei tempi ristretti, delle leggi e delle soluzioni varie. Noi chiediamo, fondamentalmente, di avere una delibera anche sull'Asilo Nido. Se

questo, poi, non lo ritenete necessario, desidereremmo che, quanto meno, ci spiegaste ufficialmente dove finirà l'Asilo Nido. Grazie.

- SINDACO

La delibera del Nido non è un atto richiesto. Il Nido è lì e sta con lo stesso numero dei bambini di oggi, per cui non c'è nessun tipo di problema al riguardo. C'è una Legge del '75, come tu dici ed è quella sulla quale ha lavorato l'Ufficio Tecnico. Noi abbiamo esaminato i conteggi e questa è la legge sulla quale è stato fatto riferimento.

Noi abbiamo una sezione sola e il funzionario regionale mi ha già detto: "Si scordi, Sindaco, di chiedere la seconda sezione".

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SINDACO

No! È questo che va spiegato! È una Scuola Materna e non una Scuola Primaria, nella quale c'è il passaggio dalla prima alla seconda. È una Scuola Materna, per cui c'è una sezione. Il funzionario mi ha già detto: "Si scordi di chiedere la prossima!". Per quest'anno noi abbiamo chiesto questo titolo e l'abbiamo ottenuto. Il prossimo anno non potremo chiedere la seconda sezione aggiuntiva, anche perché ci sono molti Comuni limitrofi che stanno chiedendo sezioni, ma non gliele concedono. Hanno concesso le prime sezioni alle Amministrazioni Comunali che avevano il problema dell'autonomia didattica. A chi era in grado di ricevere il titolo e di portare avanti questa autonomia veniva concessa la sezione di "Infanzia Statale". Questo è. Le tre sezioni non esistono, per cui non esiste il concetto di prima, seconda e terza. La sezione Materna può avere una eterogeneità di età all'interno, così come succede anche alla Materna De Medici, in quanto ci sono bambini di altra età mescolati nella stessa sezione. Questa è la risposta.

Qual era l'altra domanda?

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SINDACO

Sì, perché ognuno ha i parametri giustificati. Questo è quello che ci è stato dato dagli Uffici. Ci sono degli spazi, ad esempio la cucina, che serviranno entrambi i settori. Ci sono degli spazi promiscui, ma ci sono anche gli spazi ben distinti. Ci sarà, quindi, l'ingresso per la Scuola dell'Infanzia e l'ingresso per l'Asilo Nido.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SINDACO

Non c'è promiscuità, se non nelle attività che riterranno le insegnanti di vario grado, cioè l'interazione didattica che faranno i vari responsabili, quindi il responsabile del nostro Nido e la responsabile dell'area scolastica dell'Infanzia Statale. Per il resto, sono divisi nelle proprie attività, tranne all'aperto, se riterranno di farli giocare assieme, ma questo è un altro discorso.

Grazie. Chiede la parola il Sig. Mazzotta Gianluca.

- SIG. MAZZOTTA GIANLUCA

Buonasera.

A questo punto credo che abbiate risposto alle domande. Io volevo chiedere per quanti anni rimarranno lì i bambini. Mi avete detto che si farà solo una sezione per i tre anni, per cui non verranno presi altri bambini. I 29 bambini che arriveranno quest'anno saranno presi, faranno i tre anni all'interno e poi andranno alle Scuole Elementari. L'anno prossimo, invece, non arriveranno altri bambini per altre sezioni.

- SINDACO

Il discorso non è relativo ai tre anni, per cui sfatiamo, al riguardo, la voce che è circolata. Questa è una sezione d'Infanzia, la quale avrà il proprio percorso didattico. L'Amministrazione, poi, valuterà con le esigenze. Noi abbiamo un'altra Scuola dell'Infanzia che stiamo finanziando e di cui metà della proprietà degli edifici è nostra. Noi stiamo facendo, quindi, tutte le valutazioni per mantenere gli equilibri dappertutto e daremo risposte a tutti. Prima di dare le risposte occorre, chiaramente, completare i percorsi, arrivare a rispondere alle pratiche e alle disposizioni di legge. Fatto questo, risponderemo a tutti. Per il momento, noi abbiamo fatto la domanda per una sezione. La dirigente, visto che è stata chiamata in questione questa sera, aveva chiesto due sezioni, ma noi abbiamo potuto chiederne solo una. Non potevamo chiederne due e non sapevamo neanche se quell'una ci fosse stata assegnata. Anche in quel caso, è stata tirata in ballo la Scuola. Io mi sento di dire, con tutta trasparenza e con tutta onestà che con la Scuola abbiamo parlato. Con la Scuola abbiamo preparato la convenzione. Ci siamo incontrati più volte e più volte abbiamo parlato ma, dalla dirigente e dalla Scuola, si è sempre detto: "A noi la parte didattica e a voi la parte strutturale!". Ad ognuno sono stati assegnati i propri compiti. Gli arredi, ad esempio, li abbiamo chiesti alla dirigente e stiamo percorrendo una strada indicata dalla dirigente. Non è vero, quindi, che noi non parliamo con la Scuola e rigetto automaticamente questo. Certo, se alla Scuola dobbiamo andare a dire: "Mettiamo la porta qui o la finestra là", forse non lo facciamo, in quanto questo sta ai tecnici dei nostri uffici e alle Istituzioni proposte. Non sta certo al Sindaco né all'assessore all'Istruzione dire: "Voglio la porta qui piuttosto che là". Queste non sono cose che competono.

Passo la parola al Sig. Alessio Alessi.

- SIG. ALESSIO ALESSI

Faccio una domanda stupida.

Il papà che ha il figlio alla Materna pagherà sicuramente di meno del papà che ha il figlio al Nido.

- SINDACO

Mi fa una domanda un po' strana. Il Nido ha un percorso comunale, mentre la Materna ha un percorso statale. I pasti li dovrà pagare come tutti gli altri, anche se è statale. Il fatto che la Scuola dell'Infanzia sia statale presuppone che l'obbligo, da parte dell'Istituzione locale, sia di fornire i locali. Tutto il resto è in gestione alla direzione scolastica. Questo succede anche per tutti gli altri gradi di scuola pubblica in cui l'Amministrazione è proprietaria dei locali; fornisce gli arredi, fa ciò che deve fare, ma per tutto il funzionamento la titolarità ce l'ha la direzione didattica statale. Fa capo all'Ufficio Provinciale Scolastico. L'Ass. Mingozi è più brava di me in materia, per cui è meglio che completi lei il discorso.

- ASS. MINGOZZI

Credo di aver capito cosa intendi. Si tratta della differenza che passa tra una scuola pubblica e una privata. Sostanzialmente, l'Asilo Nido comunale è una forma di scuola privata. Ciò che voi genitori date, come contributo di iscrizione mensile, è per le insegnanti e quant'altro mentre, in una scuola statale, è tutto a carico dello Stato. È anche la differenza, se vuoi, che passa dalla Scuola De Medici e questa. La De Medici, in sostanza, offre lo stesso percorso educativo e didattico, però è una istituzione privata, per cui ci sono dei costi diversi da sostenere.

Il tuo dubbio credo di averlo interpretato in questo modo. Noi, genitori del bambino della Materna, non paghiamo nulla, se non i pasti, a fronte di quelli del Nido i quali, invece, pagano un contributo mensile, che è per gli insegnanti e per il funzionamento, dal momento che è parzialmente privata.

- SIG. ALESSIO ALESSI

L'insegnante del Nido è andata a vedere la struttura di Via Fauser e ha detto che era migliore la struttura...

- SINDACO

Chiede la parola il Cons. Verdelli.

- CONS. VERDELLI

L'insegnante del Nido è venuta a vedere la struttura di Via Fauser e non ha detto che è meglio piuttosto che... Ci ha detto che lì 24 bambini non ci stanno e non ci staranno mai, per cui ci siamo posti questo problema. Se l'insegnante è convinta che lì dentro non ci stiano dice: "Noi abbiamo un Asilo che dovrebbe essere da 24. Siamo andati a vedere tutte le normative e abbiamo scoperto che la Legge Regionale del 2013 cambia..."

- SIG. ALESSIO ALESSI

Ma l'insegnante del Nido rimarrà sempre la stessa insegnante?

- SINDACO

Sì. Chiede la parola l'Ass. Mingozi.

- ASS. MINGOZZI

Questa preoccupazione, che è più che legittima, mi sento di risolverla. Gli insegnanti del Nido sono quelli. A questo proposito, dal momento che sei anche l'ultimo, volevo chiudere semplicemente con un'ulteriore riflessione.

Da parte delle insegnanti del Nido c'è stata, fin dall'inizio, una disponibilità incredibile in questo senso. Io volevo semplicemente sottolineare il fatto che dal 14 novembre, quando la cosa si è risaputa, hanno sempre collaborato. Anche quando sono venute a vedere la struttura di Via Fauser, pur rendendosi conto di quelle che potessero essere, in quel momento, le necessità dell'Amministrazione, debbo dire che si sono sempre poste nella maniera migliore possibile e lo stesso stanno facendo in questa nuova situazione. La nostra intenzione e la loro, ovviamente, è di mantenere i gruppi di bambini che hanno in questo momento, per cui se questa insegnante dovesse venire spostata non lascerà la propria classe e prenderà altri bambini, ma andrà avanti in quella che è già la sua funzione.

- SINDACO

Ci sono altri interventi? Chiede la parola il Cons. Fabio Spongini.

- CONS. SPONGHINI

Volevo fare un ultimo intervento per completare quello precedente.

Anch'io sarei arrivato ad una serie di domande, da rivolgere a questa Amministrazione, riguardo alla scelta definitiva che abbiamo appreso questa sera. Intervengo un attimo su Via Fauser e anche sul percorso che ha portato alla individuazione della sezione. Da parte del Sindaco e dell'Ass. Mingozi ci è stato detto che si è trattato di un percorso assolutamente democratico e di grande condivisione con le insegnanti ecc. ma io, purtroppo, ho avuto informazioni completamente differenti. Le insegnanti sono venute a vedere l'edificio di Via Fauser dopo che all'Open Day del 9 maggio era stato detto alle insegnanti del Nido, da parte di questa Amministrazione: "Guardate, che vi sposteremo in Via Fauser!". Sono state portate poi a vedere la struttura, l'hanno visionata e hanno detto: "Quella struttura sicuramente non è idonea così, nello stato di fatto in cui è". Anche Chiara Bovio prima aveva fatto un'osservazione riguardo a come considerare quella struttura. Noi siamo andati a vederla. Non entriamo nel merito di come si è arrivati alla costruzione della struttura. Si tratta di una cosa pregressa e lasciamo stare il fatto che sia stata utile o meno a questa Amministrazione. Quella struttura oggi c'è e, secondo noi, occorre fare in modo che sia utilizzata il prima possibile e il meglio possibile. A novembre, probabilmente, si sarebbe potuto avviare un percorso che potesse andare a definire tutta una serie di lavori che portassero ad utilizzare, in qualche modo, la struttura. Oggi veniamo a sapere che è adibita al massimo per 15 bambini. Io dubito riguardo a questa notizia. Ho visto gli atti di Via Fauser e c'è un certificato di agibilità di questo Comune datato novembre 2013. Io mi rifaccio agli atti che posso visionare e vedo che quella

struttura a micro Nido è omologata per 24 bambini quindi, probabilmente, con tutta una serie di problemi nello spostamento.

- SINDACO

Sei un po' impreciso.

Non è omologata a nulla perché non c'è la certificazione dell'ASL. L'agibilità è dell'Ufficio Tecnico, ma è una cosa completamente diversa.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- SINDACO

Sulla progettazione 2010. Mariella, sei anacronistica.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- CONS. SPONGHINI

Vorrei completare.

Io posso rifarmi semplicemente agli atti e questi mi dicono che c'è il certificato di agibilità rilasciato dall'Ufficio Tecnico per 24 bambini. Anch'io sono entrato nella struttura e mi domando come possano stare lì 24 bambini. Quando avete portato le educatrici a vedere la struttura avrete chiesto loro: "Questa struttura vi sembra idonea a ospitare 24 bambini?", oltre a tutte le altre problematiche che ci sarebbero state con le divisioni fra lattanti e divezzi e, probabilmente l'impossibilità a fare questo percorso e le insegnanti vi avranno risposto: "Questa struttura è veramente complicata da utilizzare oggi, così com'è. Oggi infatti non potrebbe ospitare, senza lavori particolari, 24 bambini". Io ritengo che quella struttura non possiamo lasciarla al degrado. Sarebbe potuta essere questa l'occasione per ipotizzare un suo utilizzo, sia che questo fosse lo spostamento della Scuola Materna, oppure l'utilizzo dell'Asilo Nido ma, chiaramente, doveva essere trasformata, con le autorizzazioni. Oggi è micro Nido, per cui neanche Nido. È chiaro, quindi, che ci deve essere tutta una serie di lavori.

Contesto la dichiarazione di democraticità di passaggi precisi, comunicati e dialogati con le Istituzioni del caso e con i cittadini che, secondo voi, c'è stato. Ritengo, invece, che assolutamente non ci sia stato. Sono particolarmente contento che, alla fine, tutto il processo che si è scatenato - da una parte i genitori e dall'altra noi, con la nostra opposizione - sul fatto dei container, vi abbia portato a ripensare e a non spendere soldi pubblici per 100-130.000 euro che avevate già...

Qualcuno interviene a microfono spento.

- CONS. SPONGHINI

È così, in quanto l'avete detto voi.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- CONS. SPONGHINI

Assolutamente sì! Assolutamente sì! Io non entro in quel merito.

- SINDACO

Questa sera ho iniziato chiedendo scusa e avrei chiuso ringraziando per il fatto che la minoranza ci aveva dato l'opportunità.

È stata una bellissima serata di esposizione, ma non ho capito adesso perché sei voluto tornare indietro di due ore per ri-raccontare quanto hai detto all'inizio.

- CONS. SPONGHINI

Non sto raccontando quanto ho detto all'inizio. Voglio rispondere anch'io alla domanda fatta dal Cons. Verdelli su Via Fauser e su ciò che abbiamo trovato. Voglio dire che se questo percorso fosse stato costruito in maniera differente anche noi vi avremmo detto ciò che pensavamo. Abbiamo capito in questa serata che il 27 aprile l'Amministrazione, sollecitata dai genitori e dalla comunità, ha cambiato idea. Avete ammesso voi di aver ascoltato i genitori.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- CONS. SPONGHINI

Le idee c'erano già. Quella era la decisione. Secondo noi lo spreco del Parco sarebbe stata la soluzione peggiore, così come l'utilizzo di una struttura prefabbricata. Non sarebbe stato neanche tanto per la struttura, ma proprio per lo spreco del parco giochi, per cui siamo contenti che si sia fatta marcia indietro in questa direzione. Non posso dire di essere adesso completamente rincuorato, ma è sicuramente un fatto positivo. Anch'io posso pensare che si tratti di una difficoltà utilizzare quella struttura per 80 bambini e avrei voluto porre la domanda: Poi gli altri 30 dove li mettete?. Le prime delibere parlavano di due sezioni della Scuola dell'Infanzia, mentre adesso veniamo a sapere che è una. Quei 100.000 euro prevedevano l'istituzione di due sezioni di Scuola dell'Infanzia nella struttura prefabbricata, mentre adesso veniamo a sapere che è una e sicuramente non ci daranno l'altra. Mi sembra un iter un po' strano.

Si chiedeva se i locali sono autorizzati ad ospitare un tale numero di bambini e su questo avete risposto e, inoltre, volevamo sapere quando inizieranno i lavori. Abbiamo visto nel crono-programma che nella seconda settimana di maggio si sarebbe già dovuto procedere al bando di gara. Siamo alla seconda settimana di giugno e, ad oggi, sarebbe dovuta finire la tempistica del bando. Questi sono i documenti che sono andati in Regione, per cui siamo al di fuori di quelle tempistiche. Vorrei un'informazione per sapere a che punto siamo. Dovrà essere fatto un bando di gara per spendere i 22.000 euro che l'Ufficio Tecnico ha previsto che debbano essere spesi. Occorre, poi, adeguare i locali, fare le opere murarie ecc.. Questo è nei documenti che sono stati presentati. Si tratta di una procedura che lei, Sindaco, ha mandato l'8 maggio. Dal momento che dovevamo essere già al completamento del bando di gara, chiedo a voi a che punto siamo. Grazie.

- SINDACO

Chiede la parola il Cons. Bovio Chiara.

- CONS. CHIARA BOVIO

Nella delibera 56 del 7 maggio si fa riferimento all'attestazione del responsabile dei servizi finanziari, il quale ha provveduto ad allocare uno stanziamento di 100.000 euro per la realizzazione di n. 2 sezioni di Scuola Materna Statale. Non so se sia da correggere la delibera e se il fatto che faccia riferimento ad una cosa passata sia un trascinamento. Leggendo la delibera nessuno, fino a stasera, avrebbe potuto immaginare che quelle due sezioni diventassero una. Stasera scopriamo, grazie a questo Consiglio Comunale, che la sezione della Scuola Materna Statale sarà una sola. Segnalo questo aspetto della delibera in quanto, eventualmente, se fosse necessario rettificarla, si provveda.

Io, come diceva un calciatore un tot. di anni fa, sono completamente d'accordo a metà col Sindaco. Ad un certo punto del suo intervento, relativo alla ricostruzione del percorso, ha testualmente pronunciato le parole: "Basterebbe parlarsi". Sono completamente...

Qualcuno interviene a microfono spento.

- CONS. CHIARA BOVIO

Continuo nel mio intervento perché...

- SINDACO

Sì, ma ti posso anche dire...

- CONS. CHIARA BOVIO

Continuo nel mio intervento perché penso che possa essere portato avanti...

Qualcuno interviene a microfono spento.

- CONS. CHIARA BOVIO

Io non interrompo quasi mai le persone che parlano e non vorrei essere interrotta, soprattutto nella forma di dialogo tra consiglieri, che il Regolamento non consente.

- SINDACO

Sì, però il Presidente del Consiglio Comunale ti fa una precisazione dicendoti che ti ha invitato e ti ha fatto rimanere ugualmente all'incontro con i genitori, al quale tu non eri invitata. Questa è democrazia.

- CONS. CHIARA BOVIO

Con somma gratitudine dico che sono contenta di aver potuto partecipare a quell'incontro. Se mi fosse stato chiesto di andar via, sarei andata via. Essendo componente del Comitato di partecipazione sociale del Nido - il Sindaco dice che non c'entrava niente - credevo fosse mio dovere in quel caso - mossa anche da grande curiosità, lo confesso - cercare di capire che cosa stesse avvenendo della struttura.

Io, di quell'incontro, ho memoria di una serie di scambi i quali, sicuramente, sono stati costruttivi. Ho iniziato il mio intervento dicendo - forse il Sindaco non mi ha sentito - che sono completamente d'accordo a metà, in quanto il "basterebbe parlarsi" che ha pronunciato, io lo condivido totalmente e mi sembrava che potesse essere in direzione del Consiglio Comunale di stasera.

Volevo innanzitutto dire grazie ai genitori, sia a coloro che sono intervenuti, i quali l'hanno fatto in maniera costruttiva e propositiva, che a coloro che hanno ascoltato magari mormorando, borbottando o sorridendo. È stata una partecipazione. Questo "basterebbe parlarsi" il nostro Gruppo lo condivide totalmente. Sono d'accordo a metà su altre cose che ha affermato il Sindaco, ma credo che questo sia lecito e legittimo. Non è che non essere d'accordo significhi una dichiarazione di guerra o essere identificati come nemici. Noi, su alcune cose, non siamo d'accordo. Segnalo anche che non è utile a nessuno mettermi in bocca pensieri o parole che non ho in testa e che non ho pronunciato. Mi riferisco al discorso del 7 maggio. Io ho sottolineato questo aspetto, ma in senso positivo.

Il 7 maggio mattina abbiamo presentato la richiesta e il 7 maggio pomeriggio ci sono state le delibere, ma per spiegare che... Magari qualcuno dice: "Ma come, c'è stata la delibera in quello stesso giorno in cui ti viene detto che nella struttura del Nido verrà fatta la Scuola Statale e tu ugualmente chiedi di fare il Consiglio Comunale?". No. Volevo spiegare che la richiesta è arrivata al mattino e la delibera al pomeriggio. Mi prendete veramente per sprovveduta se mi mettete in testa il pensiero che io immagini che nell'arco di tre ore venga redatta la delibera. Mah, no! Non lo penso! Non l'ho mai detto! Non mi si metta in testa un pensiero che non ho o una parola che non ho pronunciato! Era per spiegare il motivo della richiesta di questo Consiglio Comunale. Se qualcuno non ci crede, mi dispiace, però me ne faccio una ragione e siamo amici lo stesso.

Faccio un altro intervento. All'inizio del Consiglio Comunale sono stata nominata più volte con riferimento alla lettera. Intanto ringrazio Vera e, con lei, ringrazio i genitori firmatari della lettera, i quali si sono proposti stasera e hanno segnalato che protocolleranno il documento. Ne avevamo parlato molto banalmente e sempre perché, come dice il Sindaco, la verità è la cosa più semplice, quindi vale per tutti. Quella lettera era stata redatta da una serie di genitori i quali avevano chiesto che potesse essere, in qualche modo, esposta ed è diventata il contenuto di una raccomandazione. I genitori stessi ci avevamo detto che poi l'avrebbero protocollata. Mi è stato anche segnalato dalla Segretaria che questo ancora non era avvenuto. Ho riferito ai genitori questo aspetto, dopodiché è nella libertà di ognuno procedere più o meno celermente, capirsi o non capirsi,

così è stato. Era il contenuto di una raccomandazione, la quale è stata interamente letta e pronunciata nel Consiglio Comunale e registrata da questi microfoni. Quando i verbali saranno a disposizione di tutti, potrà essere a disposizione di tutti, così come avviene normalmente per gli interventi di ognuno di noi nel Consiglio Comunale. Se qualche mia interpretazione è sbagliata, mi spiegate dove sta l'errore ed io, dalla prossima volta, mi regolerò diversamente. L'intervento di ognuno di noi, in questo Consiglio Comunale, è registrato e diventa oggetto di verbale; una volta che il verbale è pronto e viene approvato, è a disposizione di tutti.

Rispondo con le parole della risposta che abbiamo avuto in merito alla richiesta di avere il filmato. I contenuti della raccomandazione sono stati registrati, quindi rinvenibili nel verbale di seduta, il quale verrà tempestivamente messo a disposizione non appena pverrà la trascrizione. Mi sono regolata in questo senso, altrimenti ognuno di noi dovrebbe produrre il contenuto dei propri interventi. La raccomandazione diceva: "Riportiamo alcune osservazioni di un gruppo di genitori". Questo è e sarà a disposizione di tutti. Mi sembra che anche i genitori, a questo punto, si siano resi più che disponibili. Io li ringrazio veramente tutti perché, alla fine, mi sembra che il meccanismo della partecipazione possa assomigliare a una cosa faticosa, come è quella di questa sera, però è questo. Grazie.

- SINDACO

Chiede la parola l'Ass. Piazza.

- ASS. PIAZZA

Io mi rivolgo a Chiara Bovio.

Scoprire tutta questa elasticità quando la cosa conviene, dopo che essa stata è stata ufficializzata...

Qualcuno interviene a microfono spento.

- ASS. PIAZZA

Questa lettera era stata ufficializzata leggendola in Consiglio Comunale, dicendo che i promotori erano stati alcuni fantomatici genitori dell'Asilo Nido. Francamente io non l'ho vista e non so se sia giunta qualche altra volta.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- ASS. PIAZZA

Non avevo capito! Ero distratto! Posso essere distratto? Sono birichino!

La lettera era stata letta indirizzata al Sindaco ed era stata data agli Organi di stampa pubblicizzandola, senza avere ancora nessun tipo di traccia di questa lettera. Non mi sembra un comportamento corretto! Sarebbe potuta essere stata data a qualcuno per poter prendere visione. Siamo dovuti stare alla parola di questa lettera, che è stato detto che c'era. Io ci credo e non voglio assolutamente mettere in dubbio, però non mi è sembrato corretto il comportamento di non aver dato un supporto cartaceo. Non era un qualcosa di astratto come un filmato, ma si trattava di una lettera.

Qualcuno interviene a microfono spento.

- ASS. PIAZZA

Ho capito, ma quello ci sarà.

L'elasticità conviene dove conviene. Essere tanto precisi in Regolamenti, postille e cose di questo genere quando conviene, non mi sembra che, certe volte, sia molto coerente. Questo è il mio punto di vista poi, magari, verrò smentito fra trenta secondi. Grazie.

- SINDACO

Chiede la parola il Cons. Verdelli.

- CONS. VERDELLI

Faccio una precisazione, Chiara.

È vero che tu l'hai diretta come raccomandazione, ma non era opera tua, in quanto l'hanno scritta altri. Tu l'hai letta e, se permetti, una copia volevamo averla. Fosse opera tua, come tutte le raccomandazioni che fai all'inizio... Nessuno ti ha mai chiesto nulla. È lì registrata e mi va bene. Hai letto, è registrata e mi va bene, però non è opera di Chiara Bovio. Tutto qua.

- SINDACO

La Dr.ssa Giuntini chiede di intervenire.

- DR.SSA GIUNTINI

Volevo fare chiarezza sul deposito degli atti. In realtà, mi sono chiesta se ci fosse, oppure no, un obbligo di deposito degli atti rispetto a quanto accade in Consiglio Comunale. Io credo che l'obbligo del deposito esista quando questi atti vengano richiamati in atti amministrativi o allegati a questo. Per tutto il resto credo che valga ciò che ho già scritto, a meno che nel Regolamento Comunale si decida di scrivere qualcos'altro, ma diversamente, se nulla è scritto nel Regolamento Comunale di quanto accade in Consiglio, viene verbalizzato in sintesi dal Segretario Comunale oppure, come accade in questo Consiglio Comunale, attraverso la registrazione, così che rimane traccia di quanto accade. Non mi sento di dire, quindi, che esiste un obbligo di deposito.

Mi sono poi permessa di fare la richiesta della lettera non come deposito di atti, in quanto ritengo che sia valido ciò che ho appena detto, ma in quanto era necessario acquisirla al protocollo perché era indirizzata al Sindaco, il quale poteva o doveva rispondere.

Spero di aver chiarito.

- SINDACO

Io ho aperto questo Consiglio Comunale chiedendo scusa e chiudo ringraziando il pubblico, il quale è stato fino a tarda ora e ha mantenuto un comportamento corretto.

Colgo l'occasione per fare gli auguri al nuovo Consiglio di Biblioteca che ieri sera ha visto l'insediamento e al nuovo Presidente, Dr. Matteo Bagnati, al quale rivolgo un caloroso invito ad un buon lavoro, suo e del Consiglio, per la Biblioteca dei prossimi anni.

Grazie a tutti e buonanotte.